IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 88.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Martedì, 29 Marzo 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra

L'attacco del 27 a Port Arthur

Pietroburgo, 28 (*Ufficiale*). — L'amm. Alexeieff, telegrafa allo Czar, 27:

« Durante l'attacco delle navi nemiche contro la torpediniera *Ssilny*, questa ebbe danneggiati il tubo del vapore e le macchine del timone. In seguito a ciò la *Ssilny* si gettò sulla costa presso Monte d'Oro e fu poi disincagliata.

« Il numero dei morti e feriti sulla torpediniera non è ancora conosciuto.

« Verso le 5.25 del mattino al sud di Port Arthur furono segnalate torpediniere nemiche, contro le quali le batterie del forte aprirono il fuoco.

« Verso le 6 apparve sull'orizzonte la squadra nemica e alle 6.30 le batterie della penisola di Tigre aprirono il fuoco. La nostra squadra uscì dal porto. Il *Bayan*, la *Novik* e l'*Askold* erano alla testa e fecero fuoco; però il loro tiro cessò bentosto, parendoci grande la distanza della squadra nemica.

« Alle 9.15 tutta la nostra squadra era all'ancora in rada. La squadra giapponese si ritirò verso il sud-est, evidentemente per evitare il combattimento, e verso le 10 disparve dall'orizzonte.

« Quanto sopra ho l'onore di riferire rispettosamente a Vostra Maestà.

(S) **Pietroburgo**, 28. — (*Ufficiale*). — Terzo dispaccio di Makaroff allo Czar, 27:

« Riferisco rispettosamente a V. M. che il nemico si ritirò, sicchè io rientrai nel porto colla squadra.

« La torpediniera *Ssilny*, che durante la notte si era incagliata sopra uno scoglio in seguito ad avarie causatele da una granata nemica, fu disincagliata ed entrò in porto, mercè l'energia dell'equipaggio. Il comandante Krinizki, leggermente ferito ad un braccio, non abbandonò il suo posto.

« Sopra un brulotto si trovavano macchine infernali i cui fili furono tagliati dai nostri tiratori. Spedii ufficiali e marinai che salirono a bordo appena il vapore fu fermato, tagliarono i fili elettrici e spensero l'incendio, che sarebbe scoppiato all'ingresso del porto permettendo al nemico di vedere la sua rotta nella rada.

« Al mattino fu trovata una torpedine galleggiante, munita di un ordigno infernale, che fu fortunatamente tolto.

« Nell'ispezione fatta si constatò che i vapori che avevano servito come brulotti non erano vecchi; essi stazzavano circa 2000 tonnellate ed erano armati di cannoni di piccolo calibro, del tipo del quale sono armate le batterie. Li adoprerò pei bisogni del porto. »

Londra, 28 — Il *Mail* ha da Corfu che una nebbia fitta favorì l'avvicinarsi dei giapponesi a Port Arthur; la squadra si componeva di 8 torpediniere che seguivano i brulotti e di 16 navi fra corazzate ed incrociatori; essa si ritirò appena uscirono dalla rada le navi russe comandate da Makaroff.

Le torpediniere giapponesi, che scortavano i brulotti, tentarono di penetrare nel bacino esterno di Port Arthur, ove si trovava ancorata la squadra russa, ma non vi riuscirono e poterono soltanto con molta difficoltà fuggire.

Londra, 28 — Il corr. della *Post* telegrafa da Inkeu: « Si afferma che le navi della squadra russa vengono gradualmente danneggiate in seguito ai frequenti e ripetuti bombardamenti di Port Arthur », ma soggiunge che nulla dimostra che la fortezza di Port Arthur ne abbia subito qualche danno.

Londra 28. — Il *D. Telegraph* ha da Seoul: Gli eserciti russo e giapponese si trovano di fronte sulle sponde del Ya-lu, nelle vicinanze di An-ju.

Ed ha da Pietroburgo: Secondo un rapporto del generale Mitschenske un corpo d'esercito russo avanza verso il sud della Manciuria e comprende 56,000 soldati di fanteria, 4500 di cavalleria, 3600 di artiglieria con 180 cannoni e 3000 soldati del treno.

Seguono questo corpo d'esercito anche 3000 cinesi.

(S) **Tokio**, 28 — Secondo un dispaccio da New-Chuang i giapponesi sarebbero riusciti ad affondare, ieri alle 4 del mattino, quattro vapori presso l'ingresso del porto di Port Arthur.

La flottiglia di contro-torpediniere che scortava i vapori ha salvato gli equipaggi dei vapori affondati.

Le corazzate giapponesi hanno poscia bombardato Port Arthur.

Niou-Chuang, 28. — Il proclama dell'amm. Alexeieff che dichiara la città di Niou-Chuang in istato di guerra, considera come contrabbando le derrate alimentari e anche le fave e il pane di fave.

Si ritiene che tale proibizione del commercio e l'applicazione dell'articolo 5 del proclama che impone agli esportatori dei generi suddetti un deposito di una somma equivalente al valore del carico, intralcieranno completamente il commercio di Niou-Chuang.

Niou-Chuang, 28 — In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, cinque navi giunte in vista di questo porto ed altre che sono attese, non potranno scaricare le loro merci.

I principali funzionari e residenti esteri ritengono che le misure prese dalla Russia non cambino in nulla l'essenza dei diritti che i trattati conferiscono agli Stati neutrali; tuttavia la libertà che si prende la Russia di sospendere l'esercizio di questi diritti e di non tenere conto della extra-terrotarialità, rende difficile la posizione dei Consoli esteri.

Pietroburgo, 28 — Il comandante in capo dell'esercito russo nell'Estremo Oriente, generale Kuropatkine, è partito da Mukden diretto a Liao-Yang.

Le truppe della Cina.

Parigi 28. — Il *Matin* ha da Karbin che continua la marcia verso il nord delle truppe cinesi del gen. Ma.

Malgrado le proteste di neutralità della Cina il generale persiste ad andare innanzi in Manciuria e pretende di garantire così la neutralità. Si crede che i russi potrebbero essere costretti ad opporsi alla marcia del generale Ma.

Il disgelo produce dei veri oceani di fango che rendono il paese impraticabile.

I comandanti russi.

Pietroburgo, 28. — La *Rivista militare russa* dà la seguente attuale costituzione dell'alto comando dell'esercito e della marina russa sul teatro della guerra.

Comandante superiore dell'esercito e della flotta; amm. Alexejeff.

Com. in capo dell'esercito della Manciuria: gen. Kouropatkine.

Com. il 1° corpo d'armata: ten. gen. Sakharoff.

Com. il 2° » » Zassoulitch.

Com. il 3° » » Stoessel.

Com. il 4° » » Zarubaieff.

Com. la divisione dei cosacchi della Siberia: maggior gen. Simonoff.

Com. la divisione dei cosacchi del Transbaikal: magg. gen. Rennenkampf.

Com. di Port-Arthur: ten. gen. Smirnoff.

Com. di Vladivostok: magg. gen. Voronetz.

Com. la flotta del Pacifico: vice-amm. Mahkaroff.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo**, 28. — Lo Czar conferirà al tenente di vascello Krinizki com. della torpediniera *Ssilny*, la croce di San Giorgio. Il valore dei burlotti giapponesi caduti in mano dei russi è calcolato ad un milione.

— La festa data dalla colonia francese a beneficio dei feriti russi ha fruttato circa 30,000 fr. In 23 provincie la nobiltà ha sottoscritto per 826,000 rubli a favore dei feriti russi.

— Per ordine dello Czar, il colonnello Marchand è stato informato che egli potrà unirsi allo S. M. del gen. Kuropatkine e prendere parte alle operazioni militari in Manciuria.

Parigi, 28 — I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che lo Stato Maggiore ha deciso di formare un secondo Corpo d'armata.

La retroguardia di questo secondo Corpo sarebbe mobilizzata nel centro della Russia. L'effettivo sarebbe di 200 mila uomini, i quali partirebbero per l'Estremo Oriente al principio di maggio.

Gran parte di questo contingente sarebbe inviato a Vladivostock.

Dal Giappone.

(S) **Tokio**, 28 — La Camera modificò il progetto di monopolio dei tabacchi: chiedendo, invece di una somma uguale al reddito di 3 anni, un'indennità equivalente alla cifra delle vendite durante lo stesso periodo.

Il ministro delle finanze ha combattuto l'emendamento, ma la Commissione della Camera dei Pari lo ha approvato; è pertanto evidente che la Camera dei Pari approverà il progetto così modificato.

La Commissione approvò pure il progetto sulle tasse di guerra cogli emendamenti della Camera, che riguardano il rigetto della tassa sulla seta e l'abbandono del monopolio del sale.

— La Commissione incaricata dell'inchiesta sull'affare Yakayama dichiara di non aver trovato prova positive dell'accusa di spionaggio.

La relazione soggiunge che il tono del giornale di questo deputato dimostra che egli è pronto a sacrificare gli interessi nazionali a vantaggio di quelli suoi personali; egli dovrebbe perciò rinunciare al mandato politico.

La Camera approvò la relazione e Yakayama ha presentato le sue dimissioni.

Tokio, 28. — L'Imperatore ha elargito centomila *yens* alla Società di soccorso per le famiglie dei soldati.

(S) **Tokio**, 28 — Il tenente generale inglese sir William Nikolson, addetto militare presso l'esercito giapponese è qui giunto.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che le Compagnie estere furono avvertite che i giapponesi esigono dai francesi che essi abbandonino la Corea e che i giapponesi non offrono sufficiente garanzia di soddisfare le indennità.

Il *Telegraph* ha da Shanghai: Un vapore francese giunto dall'Europa trasportò affusti di cannone destinati al Giappone. Il Console di Francia insistette vivamente affinchè non vengano consegnati prima che sia terminata la guerra.

(S) **Londra**, 28. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin 27: Due negozianti giapponesi stabiliti a Port Arthur, arrestati fin dal 6 febbraio per sospetto di spionaggio e messi in libertà pochi giorni or sono, sono qui giunti e riferiscono che non subirono in carcere nessun maltrattamento da parte dei russi e che alla loro scarcerazione furono loro restituiti intatti gli effetti personali.

Biserta, 28. — L'incrociatore russo *Dmitri Donskoy* e 3 torpediniere russe lasciarono la rada.

Politica e Diplomazia

Berlino, 27. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino che i negoziati russo-germanici pel trattato di commercio sono interrotti da molto tempo, perchè i due paesi non hanno ancora creduto di poter mettersi d'accordo sui dazi sui cereali e il bestiame.

L'Aja, 28. — La Regina Guglielmina si recherà prossimamente in Italia col Principe Consorte e vi soggiornerà un mese.

Vienna 28. — L'Imperatore, dopo la visita del Principe e della Principessa di Galles, attesi qui il 18 aprile, si recherà a Budapest, dove si tratterrà fin dopo la chiusura della sessione delle Delegazioni.

Copenaghen 28. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono attesi qui il 30 corr. a bordo dell'*yacht* reale.

Pietroburgo 28. — Il barone Rosen, ex-ministro di Russia a Tokio, è atteso prossimamente.

Berlino 28. — Secondo la *Nat. Zeitung*, in questi circoli ufficiali si smentisce che fra la Germania e l'Inghilterra sia imminente la stipulazione di un accordo commerciale analogo a quello franco-inglese.

I provvedimenti per Napoli.

I provvedimenti per il risorgimento economico di Napoli, che stanno dinanzi al Parlamento, comprendono disposizioni di vario ordine, che possono raggrupparsi:

Disposizioni di indole tributaria ed economica;
Concessione e distribuzione di forze motrici:
Opere pubbliche;
Istituti d'istruzione.

Disposizioni d'indole tributaria

Appartengono a questa prima serie di provvedimenti:

la riforma del regime daziario, sulla base dell'abolizione totale o della riduzione parziale dei dazi sulle materie prime delle arti e delle industrie e sui generi di più largo consumo popolare, ponendone l'onere a tutto carico dello Stato.

Lo sgravio complessivo derivante dalla riforma ammonta a 3 milioni di lire e sarà graduale, cioè di 1 milione e mezzo nell'esercizio 1904-905 e di 750,000 lire in ciascuno dei due esercizi successivi; al termine dei quali lo sgravio si considererà consolidato.

Contemporaneamente allo sgravio il canone fisso, che l'Amministrazione dello Stato paga al Comune di Napoli per la gestione del dazio di consumo, è elevato da L. 11,500.000 a 13,215,000.

La differenza rappresenta il prodotto medio degli aumenti di tariffa, deliberati dal Consiglio comunale nel 1892 ad esclusivo vantaggio del suo bilancio.

la creazione di una zona aperta e di un quartiere industriale, dove possano svolgersi con maggiore libertà le industrie locali, mediante la restrizione della cinta daziaria.

la introduzione con esenzione dai diritti doganali dei materiali da costruzione, delle macchine e materiali di ogni specie destinati tanto al primo impianto di nuovi stabilimenti industriali e tanto all'ampliamento degli stabilimenti esistenti.

Tale franchigia avrà la durata di un quinquennio.

la esenzione per un decennio dall'imposta di ricchezza mobile e dalle imposte sui fabbricati e sui terreni dei nuovi opifici, che si impianteranno nel territorio del Comune di Napoli per industrie non esercitate fin qui nella Provincia.

la cessione dei bacini di carenaggio del porto al Comune, che potrà a sua volta cederne l'esercizio all'industria privata, contro un canone da stabilirsi tra Stato e Comune;

i premi di incoraggiamento alle piccole industrie locali e la sicurezza del lavoro data agli stabilimenti meccanici esistenti o di nuovo impianto.

Concessione di forze motrici.

Il problema della forza motrice è risoluto nel progetto con la concessione che lo Stato fa al Comune di Napoli d'una forza idraulica di circa 16,000 cavalli, ricavabile dalle sorgenti del Volturno, in territorio di Rocchetta, Provincia di Campobasso e condotta, trasformata in energia elettrica, nel territorio del Comune di Napoli.

L'opera, dichiarata di pubblica utilità, sarà costruita ed esercitata da un ente autonomo, nel quale il Governo avrà un'equa rappresentanza.

Il capitale bisognevole alla esecuzione dell'opera sarà fornito dalla Cassa depositi e prestiti sotto forma di mutuo al Comune di Napoli, ammortizzabile, rata per rata, in cinquant'anni.

Opere pubbliche.

Ai lavori di ampliamento e di sistemazione del porto di Napoli sono destinati 12 milioni e mezzo, ripartiti in nove esercizi a principiare dall'esercizio 1907-908.

In questa somma è incluso il contributo dovuto dalle Provincie e dai Comuni a termini di legge, che sarà registrato in entrata.

Con altro progetto di legge, che il Governo si impegna di presentare entro l'anno fiscale 1905-906 si determineranno i crediti necessari ai lavori di costruzione, di ampliamento e di sistemazione dei locali e dei binari per assicurare ai viaggiatori ed alle merci un servizio corrispondente alle esigenze del traffico.

Istituti d'istruzione.

Appartengono a questa ultima serie di provvedimenti:

la trasformazione in Scuola superiore politecnica dell'attuale Scuola di applicazione degli ingegneri;

la creazione di una Scuola speciale di tessitura;

l'aggiunta di nuove officine nelle Scuole professionali Casanova ed A. Volta;

l'istituzione di un laboratorio chimico presso il Museo industriale a scopo di applicare l'arte decorativa alla produzione di oggetti di uso comune;

Questi provvedimenti importano una maggiore spesa permanente di L. 153,000 nei due bilanci dell'istruzione e dell'agricoltura ed una maggiore spesa straordinaria, una volta tanto, di Lire 230,000, ripartite in tre esercizi, a principiare dall'esercizio 1904-905 nella seguente misura:

1904-905	L. 105,000
1905-906	» 75,000
1906-907	» 50,000

Questa l'economia generale del disegno di legge, che il Governo ha presentato all'esame del Parlamento per il risorgimento economico di Napoli.

Una nuova agitazione.

Lectio brevis. Accennando l'altro giorno in cronaca ad una istanza indirizzata dalla Società pel miglioramento degl'impiegati civili dello Stato al Presidente del Consiglio ed al Presidente del Senato perchè venga sollecitata la discussione del progetto di legge sullo stato degl'impiegati, del quale l'Ufficio Centrale della Camera vitalizia ha digià presentata la relazione, abbiamo detto che la istanza era più che legittima, sicchè si può essere certi che nella presente Sessione il voto degl'impiegati sarà esaudito.

Nel contempo abbiamo rilevato quanto fosse inopportuna, ed anche ingiustificata nel momento presente, l'agitazione promossa dai sodalizi degl'impiegati perchè venga abolita la ritenuta straordinaria, che si applica nel primo anno sullo stipendio di prima nomina o promozione.

E' inopportuna, perchè nello stato attuale della finanza, con tutti gl'impegni assunti dal Governo e dal Parlamento per soddisfare ad esigenze urgenti di pubblici servizi e ad interessi economici, che le popolazioni, ossia la massa dei contribuenti, reclamano dal Governo e dal Parlamento, non è ragionevole pretendere una riduzione dell'entrata, che porterebbe un dissesto, sia pure transitorio, al bilancio.

Il fatto del resto che la Camera ha rifiutato — caso rarissimo per non dire unico — la presa in considerazione della proposta per la soppressione di detta ritenuta, è troppo eloquente a dimostrare quanto fosse e sia inopportuna.

E' poi ingiustificata, perchè la pretesa è sortadal progetto del Ministro della guerra pel miglioramento degli stipendi agli ufficiali inferiori, nel quale si esenta semplicemente dalla ritenuta l'aumento proposto e non già gli stipendi di prima nomina o di promozione.

Gl'impiegati civili non dovrebbero ignorare che gli attuali stipendi militari risalgono alla legge del 1873, mentre gli organici e gli stipendi degl'impiegati civili furono dal 1877 in poi più volte riformati e migliorati, senza che gli ufficiali ne prendessero motivo per reclamare un miglior trattamento.

Se anche si volesse dimenticare il *noblesse oblige* basterebbe osservare che il provvido progetto del gen. Pedotti non è, nei rispetti dell'uguaglianza fra quanti prestano l'opera loro al servizio dello Stato, che una tardiva e giusta riparazione.

Tanto per la storia.

L'Imperatore Guglielmo a Napoli.

La visita alle navi italiane.

(S) **Napoli**, 28. — Stamane, alle 10,10, l'Imperatore Guglielmo, in bassa tenuta d'ammiraglio, accompagnato da quattro ufficiali superioriori, lasciò l'*Hohenzollern* e si recò a visitare le RR. navi *Sicilia*, *Varese* ed *Emanuele Filiberto*.

Appena l'Imperatore fu disceso nella lancia imperiale, tutte le navi issarono il gran pavese e gli equipaggi schierati su coperta e sui pennoni fecero un triplice saluto alla voce.

Allorchè la lancia imperiale arrivò alla testa del molo San Vincenzo, le navi della squadra fecero salve di ventun colpi, gli equipaggi eseguirono nuovamente il triplice saluto alla voce e la musica della R. nave *Sicilia* intuonò l'inno tedesco.

La lancia imperiale nel tragitto dall'*Hohenzollern* alla *Sicilia* impiegò sette minuti.

Alla scaletta della nave si trovava a ricevere l'Imperato il vice-ammiraglio Morin col suo Stato Maggiore. L'Imperatore strinse cordialmente la mano all'amm. Morin e salì sulla nave che visitò minutamente.

Dalla *Sicilia* l'Imperatore discese e accompagnato dall'amm. Morin, salì su di una lancia imperiale, la quale, scortata da una lancia tedesca e due della Capitaneria traversò le navi della squadra mentre gli equipaggi facevano un triplice *urrà* alla voce. L'Imperatore si diresse verso la *Varese* e vi giunse alle 10.45. La visita di questa nave durò mezz'ora.

Dalla *Varese* l'Imperatore si recò a visitare l'*Emanuele Filiberto* e vi si trattenne 40 minuti.

Mentre l'Imperatore procedeva alla visita delle singole navi, venivano fatte salve dalle artiglierie e gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Quando l'Imperatore discese dalla *E. Filiberto*, la musica della *Sardegna* suonò l'inno nazionale tedesco, che accompagnato dai cori degli equipaggi produceva uno stupendo effetto.

L'Imperatore ritornò a bordo dell'*Hohenzollern* alle 11.50 salutato da nuove salve di tutta la squadra e dal saluto alla voce di tutti gli equipaggi.

L'on. Morin dall'*Emanuele Filiberto* fece ritorno alla *Sicilia*.

Il mare è calmissimo: numerosissime imbarcazioni gremite di spettatori assistettero all'incantevole spettacolo acclamando vivamente l'Imperatore.

Il tempo si è rimesso.

Al pomeriggio.

Napoli, 28. — Alle 14 l'Imperatore Guglielmo è disceso dall'*Hohenzollern*, accompagnato dall'ambasciatore De Monts, dal console e dai personaggi del suo seguito, e in una lancia si è recato all'Arsenale.

L'Imperatore è salito in una carrozza coll'ambasciatore De Monts, e gli altri personaggi hanno preso posto in cinque carrozze.

Il corteo imperiale, percorrendo le piazze del Municipio, San Carlo, Plebiscito, e le vie Santa Lucia, Partenope, Caracciolo, Mergellina e Posillipo, giunto alla loggetta del Belvedere dei Marmi Spaccati, ha sostato per 5 minuti. L'Imperatore ha ammirato lo splendido panorama del Golfo di Pozzuoli colle isole Nisida, Procida e Ischia.

Poscia il corteo imperiale per l'erta salita di Casale Posillipo per Porta Posilipo e il Vomero si è recato alla villa Santarelli dove dimora il console tedesco e dove fu ricevuto dalla signora Rakowski e dalle figlie del vice console.

Alle 15,35 l'Imperatore Guglielmo col seguito è salito sulla terrazza della villa Satarelli ove s'intrattenne affabilmente a parlare con tutti e ove venne servito un *the*.

Alle 17.15 l'Imperatore col seguito lasciò la villa Santarelli e ritornò all'Arsenale ove giunse alle 18. Alle 18,5 l'Imperatore risalì a bordo dell'*Hohenzollern*.

All'uscita dalla Villa Santarelli la folla che si era radunata nelle adiacenze acclamò entusiasticamente l'imperatore.

Dalla Villa Santarelli all'Arsenale la vettura imperiale fu scortata da un tenente e da un drappello di carabinieri a cavallo.

Commenti sull'incontro di Napoli.

(S) **Londra**, 28. — I giornali dedicano largo spazio alla narrazione dell'incontro del Re d'Italia coll'Imperatore tedesco a Napoli e riportano i giudizi della stampa italiana, tedesca ed austriaca.

Lo *Standard* nota che i due Sovrani non si limitarono ad uno scambio di complimenti, ma riaffermarono il perdurare inalterato della Triplice, comprovandò così che il riavvicinamento dell'Italia alla Francia lascia immutata l'antica situazione. L'allusione poi al terzo alleato prova che sono anche migliorate le relazioni italo-austriache.

(S) **Berlino**, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'incontro fra l'Imperatore Guglielmo ed il Re Vittorio Emanuele III, scrive che i circoli politici della Germania, i quali apprezzano altamente l'Italia e giudicano la Triplice alleanza come un baluardo della pace, salutano con caldissima simpatia l'affermazione della più stretta amicizia e di fedeltà all'alleanza fatta dal Re e dall'Imperatore.

Il giornale soggiunge che la mozione d'omaggio all'Imperatore Guglielmo, approvata all'unanimità dalla Camera italiana, gli articoli cordiali dei giornali italiani, il saluto entusiastico della popolazione verso l'Imperatore, risuonano in un armonioso accordo che risveglia una viva eco di qua dalle Alpi. In Germania si segue con vivo interesse il risorgimento d'Italia, che condusse questo bel paese all'altezza di grande Potenza, altamente apprezzata. Siccome il risorgimento italiano ha grande analogia con quello tedesco, così in Germania si vede con vivo compiacimento la nuova conferma dell'amicizia italo-tedesca.

La *Norddeutsche* così conclude: Sotto la guida illuminata del suo Re, il popolo italiano ha potuto consacrarsi al suo sviluppo economico ed imprimergli uno slancio che sorpassa ogni aspettativa e che promette ancora nuovi e grandi progressi, mercè il mantenimento inalterato della pace.

Il giornale termina augurando al Re d'Italia, alleato della Germania, la continuazione di un regno felice e prospero ed al popolo italiano la continuazione del suo cammino verso la potenza e la prosperità.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 28, ore 14,50. — In questi circoli si sono seguiti con estrema soddisfazione tanto l'intervista di Napoli quanto il saluto della Camera, come pure i cordiali commenti della stampa italiana, fra cui l'articolo del *Popolo Romano* ha specialmente attirata l'attenzione.

Il popolo tedesco non si attendeva avvenimenti di sì notevole e felice risultato politico, poichè nell'ambiente tedesco erasi sempre accentuato il carattere privato del viaggio dell'Imperatore. Fu dunque con la più gradevole sorpresa che si vide scaturire da questa intervista una dimostrazione di adesione ferma e sincera dell'Italia e della Germania alla politica della Triplice.

Le nobili parole dei due Sovrani furono accolte con sentimenti altrettanto più vivi, per quanto esse non costituiscono soltanto l'espressione di un'amicizia intima, personale, ma bensì anche un'idea della politica generale dei due paesi.

Berlino, 28, ore 8 di sera. — In questi circoli politici l'affettuosa spontaneità dell'accoglienza fatta all'Imperatore è commentata come una constatazione che il cordiale riavvicinamento dell'Italia alla Francia, il quale anche qui fu considerato un vantaggio pel mantenimento dalla pace, non ha alterato la linea fondamentale della politica italiana.

In questo senso la *Gazzetta di Colonia* commenta l'intervista di Napoli. La *National* in un articolo simpaticissimo per il Re soggiunge che bisogna pur riconoscere al Parlamento italiano e agli on. Giolitti e Tittoni il merito di questa conferma dell'alleanza di pace inalterabile colle Potenze centrali.

La maggior parte dei giornali si esprime nello stesso senso.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 28. — (*Camera dei Comuni*). — Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di poter affermare che nessuna Potenza esercita una supremazia nel Marocco. Il Governo inglese tutelerà con grande cura gli interessi britannici nel caso in cui un accordo intervenisse con altre Potenze relativamente al Marocco.

Il conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Ambasciata inglese a Costantinopoli ha lungamente insistito presso il Gran Visir, Ferid Pascià, perchè la Porta accettasse il progetto di riforma della gendarmeria.

Crede che nel suo tenore generale la risposta della Porta alla Nota dell'Austria-Ungheria e della Russia sia soddisfacente.

Il ministro delle Indie, Brodrick, annunzia che la spedizione inglese nel Tibet si recherà a Kalatzo, località situata a 200 miglia da Lhassa.

La spedizione non farà atti di ostilità se non le si opporrà resistenza e se non si metteranno in pericolo le sue comunicazioni.

Francia.

(S) **Parigi**, 28. — *Camera dei Deputati*. — Si termina la discussione del progetto di legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si approva definitivamente l'emendamento Rabier, riassumendo in uno solo gli otto ultimi articoli della legge. Questo articolo tende alla liquidazione dei beni delle Congregazioni, lasciando ad un decreto la cura di stabilire le misure atte ad assicurare l'esecuzione della legge.

L'insieme della legge è approvato con 316 voti contro 269.

ARMI ED ARMATI

La questione dei sottomarini in Germania e in Austria.

La recente perdita di un sottomarino inglese alle manovre di Portsmouth, ha sollevato nuovamente le discussioni teoriche del valore reale dei sotto-marini come arnesi da guerra.

Il Ministero della Marina a Berlino è molto scettico al riguardo, e lo stesso Ministro Tirpitz, che molto contribuì all'accrescimento della flotta tedesca con navi di questo genere, dichiarò spesso che non era ancora convinto dell'utilità dei sotto-marini. In generale, i circoli della marina tedesca, stante la grande difficoltà delle manovre subacquee, sono piuttosto d'opinione che i sotto-marini non siano destinati a rappresentare una parte importante.

Tale opinione è condivisa anche dalla marina austriaca, sicchè a Vienna vengono considerati quali migliori sotto-marini quelli che non sono completamente sommergibili, per quanto la maggior parte rimanga sott'acqua.

Quando questi sottomarini sono in marcia, non si scorgono che la ciminiera, l'albero dei segnali e la cupoletta di vetro del comandante; il rimanente della nave viene nascosto dalle onde sollevate dal sottomarino.

Evidentemente è impossibile scorgerlo in tempo di nebbia o di notte, specialmente se il mare è un poco agitato.

Francia e Inghilterra.

Pietroburgo, 28. — Le *Novosti*, parlando del riavvicinamento anglo-francese, dicono che questo, considerato dal punto di vista degli interessi russi, ha grande importanza, perchè potrà facilitare un accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Perciò l'idea di un'alleanza russo franco-inglese cessa di essere una chimera politica: se essa potesse diventare una realtà, avremo, soggiunge il giornale, un equilibrio politico in tutta l'estensione della parola.

Soltanto, non bisogna precipitare le cose; è necessario preparare dapprima l'opinione pubblica a questa eventualità, come la sta preparando la Francia per la sua alleanza con l'Inghilterra.

La *Novoje Wremia* dice che il progetto di un accordo franco-inglese gode tutte le simpatie dei russi, poichè contribuirebbe assai a localizzare la guerra russo-giapponese.

BANCHE E SOCIETA'.

Società Generale Immobiliare.

Cap. nom. L. 26.250,000 — Versato 18,626,500

Abbiamo dato l'altro giorno notizia dell'assemblea ordinaria di questa Società; assemblea, nella quale a voto unanime non solo venne approvato il resoconto della gestione 1903 ma venne deliberato un voto di plauso alla Direzione ed al Consiglio per i risultati ottenuti e per l'andamento impresso all'azienda.

Ora riassumiamo i dati e gli elementi principali dei resoconti:

Beni stabili. Valore al 31 dic. 1902	L.	16.709.412.06
» » 1903	»	19.801.139.68
In più	L.	3.091.727.02

che si ripartiscono così:

Case in Roma	L. 2.173.216.67
Fabbricati in costruzione	225.799.20
Terreni in Roma	682.738.98
Proprietà nelle Prov. Meridionali	9.972.17

Il numero delle **case** che la Società possiede in Roma è aumentato da 132 a 146, essendosi resi abitabili 5 edifizi che alla fine del 1902 erano ancora in corso di costruzione ed avendo acquistate nove case e precisamente una del Credito Fondiario di S. Spirito, il cui restauro fu compiuto nel 1903, e otto dalla B. d'Italia con l'operazione del Quartiere Nomentano.

Sono inoltre in ricostruzione altre due case acquistate pure dal Fondiario di S. Spirito, che diverranno redditizie nel corso di quest'anno.

Il movimento **terreni** fu piuttosto rilevante. La Società vendette 5378 m. q. ai Prati di Castello e 105 mila m. q. non edificabili nel suburbio. Acquistò una proprietà a Monte Mario di 91,000 m. q. e dalla Banca d'Italia un complesso importante di aree, confinanti in parte colle 8 case su indicate nel quartiere Nomentano dell'estensione di 116,059 m. q.

« Gli ottimi rapporti, soggiunge la relazione, che intercedono tra la Banca d'Italia e la Società, resero facile e rapida la conclusione di questo importante affare su basi, le quali, tenuto conto dell'indole propria di ciascuno dei due Istituti, sono riuscite di piena reciproca soddisfazione ».

Il patrimonio della Società nelle **Provincie meridionali**, costituito, per la maggior parte, di case in Napoli, è rimasto invariato.

Mutui, delegazioni, annualità — Ammontano a L. 9,947,742,85, essendo diminuiti di L. 630,838,31; diminuzione dovuta, oltrechè agli ammortamenti ordinari, alla restituzione anticipata di qualche mutuo e alla riscossione di alcuni crediti in seguito ad espropriazione.

— I *prestiti ipotecari* ed i *conti garantiti* ammontano ad 1,776,688 con un aumento di 178 mila L. circa, derivante da crediti verso appaltatori di opere pubbliche, che si svolgono, con sovvenzioni garantite, sotto la sorveglianza diretta della Società.

— Le *imprese* e gli *appalti* rappresentano un impiego di 2,435,687.

Sotto questo titolo la relazione segnala la vendita allo Stato dell'ultima porzione dell'area Torlonia, operazione liquidata, la sistemazione della via Nomentana pressochè compiuta con piena soddisfazione del Comune. Ed anche del pubblico, aggiungiamo noi.

Valori e C. C. — I valori che possiede la Società ammontano a L. 5,479,094, con lieve aumento per acquisto di titoli di Stato.

L'aumento dei Conti correnti e debitori diversi — che ammontano a 1 milione e poco più — è dovuto al credito verso lo Stato in corso di liquidazione per l'area di P. Venezia, a qualche apertura di credito ed a nuove concessioni.

Rendite e spese. — Dopo aver accennato ai fondi di riserva, all'ammortamento *ordinario* di 316 obbligazioni pel 1903 e all'ammortamento straordinario di 754 obbligazioni nuove, nonchè al fondo per eventuali passività, che ascende ancora a L. 437,057, la relazione riassume il conto rendite e spese — rilevando come tendono a diminuire i proventi per interessi sulle annualità e sui mutui e ad aumentare invece il reddito dei beni stabili.

L'incremento di questo reddito trova la sua spiegazione nell'aumento del numero delle case, come si è visto sopra, oltrechè nelle loro migliorate condizioni per effetto di lavori eseguiti.

Anche nell'esercizio 1904, soggiunge la relazione, venne destinata una parte del maggior provento a spese di manutenzione straordinaria, proseguendo nel programma della Direzione di migliorare la consistenza degli stabili.

L'eccedenza dei ricavi nel realizzo di attività sociali in L. 160 mila circa proviene soprattutto da vendita di aree.

Nelle spese si nota un aumento di L. 20,762 nella tassa di circolazione pel maggior corso dei titoli (buon segno), di 38,320 nella tassa fabbricati, perchè taluni chiusi vennero trasformati e affittati ed altri acquistati nell'anno, nonchè per spese di studi e preparazione di affari, ampiamente compensate dalla cifra di circa lire 300,000 che figura negli *Utili diversi*.

Parte finanziaria. — Utile netto	L.	1,199,395,22
Alla Riserva ordinaria L. 59,969,76		
Alla » straordinaria L. 151,303,98		
Totale	L.	211,273,74
Somma disponibile	L.	988.121,48
Al Consiglio al 5 0/0	L.	49,406.07
A disposizione degli azionisti	L.	938,715,41
Dividendo di L. 12,50 a 74,506 azioni	L.	931,335,00
Da portare a nuovo	L.	7,380,41

La relazione del Consiglio si chiude con un plauso al Dir. gen. comm. ing. Raoul Pantaleoni « per l'opera indefessa e proficua » e con un encomio al personale.

Il plauso è ben meritato, giacchè il Pantaleoni, raccolta la vasta azienda dopo una bufera che l'avera sconquassata seppe in cinque o sei anni, con un'opera

direttiva intelligente ed instancabile, non solo riordinaria, ma vi ha impresso tale un impulso, da renderla la più importante Società di beni ed intraprese immobiliari che vi sia in Italia.

Basta ricordare il progresso nei dividendi dell'ultimo quinquennio: 1899 L. 6.25 - 1900 L. 8,75 - 1901 L. 9 - 1902 L. 10 - 1903 L. 12,50.

L'indirizzo poi pel quale si è avviata la Società col Pantaleoni alla direzione e col comm. Besso alla presidenza del Consiglio è tale, da ritenere che l'azienda non potrà che dare risultati sempre più soddisfacenti.

Nella rinnovazione delle cariche non vi furono mutamenti, essendo stati tutti confermati, con voto unanime, sicchè anche pel 1904, il Consiglio rimane così composto:

Presidente: Besso comm. Marco;
Vicepresid.: Tittoni comm. Romolo;
Segretario: Maraini avv. cav. Clemente;
Consiglieri: Anau avv. Flaminio, Bondi cav. Vittorio, Esterle ing. Carlo, Sahadun sig. Giuseppe, Treves avv. Giulio;
Sindaci: Cosmelli ing. Francesco, Kaiser ing. Giuseppe, Pinchetti cav. Tito.

Direttore generale: Pantaleoni ing. Raoul.

Banca Commerciale italiana.

Milano, 26. — Nell'assemblea generale ordinaria d'oggi della Banca Commerciale, vennero approvati all'unanimità il bilancio del 1903, presentato dal Consiglio d'amministrazione, e la distribuzione di un dividendo dell'8 0[0 pagabile il 29 corr.

Nell'assemblea fu annunziata l'apertura di due nuove Agenzie della Banca, una a Lucca e l'altra a Busto Arsizio.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso.

R. decreto pel ripristinamento della scuola tecnica in Mazara del Vallo.

R. D. che aggiunge nuovi posti alla tabella organica delle scuole tecniche.

R. D. che istituisce in Venezia un collegio di probiviri per l'industria muraria e vetraria.

Commissione Reale pel credito provinciale e comunale: Riscatto dei debiti del Comune di Campobasso.

Chiamata alla leva dei nati nel 1884.

Ministero Agricoltura. — E' stato firmato il Decreto che approva il Regolamento per la legge di provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 2° semestre 1902.

— E' stato approvato il nuovo Statuto del Monte di Pietà di Altamura.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Padova, 28. — Stante le continue pioggie, il canale Lozzo allagò una vasta zona di territorio nel Comune di Vighizzolo d'Este. Dieci famiglie rimasero senza tetto.

Milano, 28, ore 15,5. — *L'Italia del Popolo* non riporta ancora distesamente nè commenta il verdetto pronunziato stanotte dal Comitato centrale repubblicano adunatosi in Pisa.

Si limita a pubblicare una breve cronaca telegrafica della riunione ed annuncia che il verdetto ammise la buona fede di Chiesi nell'accettare l'incarico retribuito per l'inchiesta sul Benadir; che Chiesi stesso riconobbe errore, e dichiara che la condotta di lui in questo incidente non fu politicamente corretta.

Scioperi ed agitazioni.

All' estero.

(S) **Perpignano**, 28. — A Fenestre 2000 operai agricoli scioperarono nuovamente, quantunque avessero già ottenuto un aumento di salario, esigendo il licenziamento dei capi-squadra stranieri.

(S) **Roubaix**, 28. — Gli scioperanti, inseguiti dalla cavalleria, cercarono oggi di impedire il passaggio ai cavalli, ponendo dei carri attraverso la via. La truppa dovette caricare gli scioperanti. Un ufficiale del 19° cacciatori fu colpito da una sassata alla gola. Un brigadiere dei gendarmi fu gettato giù da cavallo. Durante il conflitto due operai rimasero feriti. Un agente di polizia ebbe un calcio da un cavallo al ventre.

Una banda di scioperanti penetrò nel cortile dello stabilimento Roussel e collocò poscia dei carri attraverso la via per impedire il passaggio dei *trams*.

Gli scioperanti sono circa quattromila.

(S) **Lilla**, 28. — La situazione del conflitto fra operai e padroni è tesa. Oggi non furono tenute riunioni. Mercoledì prossimo si riuniranno tutti gli operai inscritti al Sindacato del lino e della canapa.

(S) **Marsiglia**, 28. — Il lavoro è stato ripreso in tutti i cantieri delle Compagnie di navigazione.

Gl'Italiani al Perù.

Dopo le guerre sfortunate nelle quali perdette le migliori sue miniere di guano e di salnitro, il Perù, che era stato il più attivo, il più ricco e il più progredito degli Stati dell'America del Sud, che godeva largo credito in Europa ed attraeva numerosi emigranti, specialmente italiani della Liguria, non è più riuscito a rialzarsi.

Il motto popolare, divenuto quasi proverbio per indicare una scoperta od un oggetto di straordinario valore: *Vale un Perù*, è quasi diventato un'ironia.

Non solo l'immigrazione divenne sempre più scarsa, ma gli emigrati del nostro e di altri paesi, che avevano fatto anche notevoli fortune nel Perù e si erano colà stabiliti, assumendo pure la cittadinanza, un po' alla volta liquidarono i loro affari e sono ritornati in patria o sono passati ad altre Colonie.

Tant'è che la nuova generazione ignora o conosce ben poco la storia delle piccole Colonie italiane disseminate nel Perù.

Assai opportuno quindi ci sembra il rapporto che il Commissario dell'emigrazione italiana nel Perù ha compilato sugl'italiani al Perù, in base alle informazioni fornitegli dal cav. Pirrone, nostro Ministro a Lima, e alle notizie da lui raccolte con molta diligenza, per rispondere ai quesiti posti dal Commissariato generale e che andiamo a riassumere.

Le origini della colonia italiana nel Perù si devono cercare in quel nucleo di gente di mare, proveniente in maggioranza dalla Liguria, che poco prima del 1850 andarono a stabilirsi nella capitale, Lima, esercitando con crescente fortuna piccoli spacci di bevande e commestibili. Col rapido sviluppo della ricchezza peruviana, dovuto alla esportazione del guano, altri sopraggiunsero, sempre dalla Liguria, e riuscirono, unitamente ai primi, ad accumulare, mercè un lavoro indefesso, ragguardevoli fortune.

Così, senza che si determinasse mai un forte movimento immigratorio, giunse a formarsi un'importante colonia, prospera e stimata in paese; essa ha carattere permanente, il che non esclude, in molti, il desiderio di rimpatriare, desiderio ostacolato, nella maggior parte dei casi, dalle abitudini contratte e dall'ingranaggio degli affari.

Da dieci anni il numero degli italiani è in aumento, quantunque lentissimo, in causa specialmente della percentuale delle nascite, che supera alquanto quella dei rimpatri e dei morti.

Il numero dei nostri connazionali fra Lima e Callao, porto della capitale, che sono i principali nuclei della nostra colonia al Perù, ascende a 12,000.

\+

Secondo l'ultimo censimento del 1900, Lima contava 117.307 abitanti, dei quali 13.787 stranieri e 5683 italiani, il 41 0[0 dell'intera colonia straniera.

La popolazione di Callao era di 20.000 abitanti, dei quali 1698 italiani.

Degli italiani maggiori di 21 anni, circa l'85 0[0 è costituito da nati in Italia, e circa il 15 0[0 da nati nella colonia; delle donne maggiorenni circa il 69 0[0 è costituito da peruviane maritate con italiani, il 14 0[0 da madri e mogli italiane di nascita ed il 17 0[0 da nubili.

Dei maschi nati in Italia, circa il 38 0[0 ha costituito una famiglia legittima ed il 62 0[0 si è conservato celibe, delle donne nate in Italia, circa il 74 0[0 è rappresentato dalle mogli degli italiani ed il 26 0[0 dalle nubili.

E' notevole l'alta percentuale delle peruviane maritate con italiani, perchè attesta la fusione della colonia coll'elemento locale, le simpatie che essa ispira e la certezza di vita agiata che le famiglie peruviane scorgono nei matrimoni delle loro figlie coi laboriosi giovani della nostra colonia.

Quanto alla provenienza, si possono stabilire le seguenti proporzioni: 70 0[0 liguri, 14 0[0 delle altre provincie settentrionali, 8 0[0 dell'Italia centrale, 6 0[0 delle provincie meridionali e 2 0[0 delle isole.

\+

Al commercio, alle industrie, all'agricoltura, all'esercizio delle miniere, ai lavori pubblici, la colonia italiana ha dato il suo contributo, specialmente però al commercio per la prevalenza dei liguri.

Nel Perù inoltre abbiamo avuto una serie di medici, di chimici e naturalisti italiani, i quali hanno contribuito al progresso della scienza in quella Repubblica.

Vi sono eccellenti direttori tecnici di lavori e manifatture, ed ottimi contabili; professori di musica decoratori, incisori e litografi.

Il valore dei beni immobili, urbani e rustici, posseduti dalla colonia italiana al Perù, rappresentano un valore complessivo di L. 63,222,500.

Scarso è il numero degli italiani agricoltori, anzi è quasi sconosciuto il tipo del bracciante proprio di alcune nostre regioni. Qualche italiano è proprietario di estese aziende, ai lavori delle quali provvede cogli elementi locali e coi cinesi. Parecchi sono affittuari di terreni, che cominciano a coltivare da sè, e che poi a furia di economia e buona amministrazione, riescono a comprare, mediante pagamenti rateali annui.

\+

I capitali posseduti da italiani ed impiegati nel commercio si calcolano approssimativamente in L. 58.860,000, quelli impiegati nelle industrie in L. 19,132,000: in complesso L. 77,992.500.

I principali commercianti italiani sono o esportatori e importatori: alcuni grossisti.

I grandi proprietari di beni rustici sono spesso anche esportatori dei prodotti delle proprie terre: cotone, zucchero, riso, lana: ed importatori di merci estere per uso e consumo delle loro aziende e depositi per la vendita al pubblico.

Le principali industrie esercitate dal capitale italiano — specie a Lima, al Callao e nei dipartimenti di Libertad, Ica e Arequipa — sono: fabbriche di tessuti di cotone, maglierie, scarpe, cappelli di lana e di paglia, concerie, distillerie, fabbriche di liquori, sigari, sigarette, cioccolata, amido, sapone e candele, mobili, acque gassose, carburo di calcio, gas acetilene, birra, pane e paste alimentari. Conducono pure in varie città della Repubblica alberghi, trattorie e caffè di relativa importanza.

Esistono pure parecchi Istituti italiani di credito, istruzione, assistenza e previdenza: principale il «Banco Italiano» fondato nel 1889 con 100,000 lire sterline di capitale, con sede principale in Lima e varie succursali.

Riassumendo: il patrimonio coloniale italiano nel Perù, secondo calcoli approssimativi che si ritengono inferiori al vero, è così costituito:

Proprietà rustiche	L.	37,687,500
Proprietà urbane	»	25,535,000
Capitale commerciale	»	58,860,000
Capitale industriale	»	19,132,500
Proprietà infruttifere	»	20,231,250
Totale	L.	161,446,250

E' il caso di dire degli italiani al Perù: pochi, ma buoni.

Le scuole italiane in Svizzera.

Il Commissariato dell'emigrazione ha pubblicato da poco una relazione del signor De Michelis sulle condizioni degl'italiani in Svizzera. E' un lavoro accurato, del quale riassumiamo quest'oggi la parte che riflette le scuole nostre in Svizzera.

L'istruzione dei nostri emigranti è certamente inadeguata ed è un male, perchè i corsi scolastici sarebbero un buon diversivo, nelle ore di disoccupazione e di riposo e servirebbero a mantenere viva la conoscenza della lingua patria e ad imparare quella, o meglio, quelle del paese. Infine diminuirebbero l'assimilazione dell'elemento italiano con quello indigeno.

Gli italiani che emigrano parlano quasi tutti un dialetto. Appena arrivati in paese straniero, e più coll'andar del tempo, se vi si fermano, cercano e si sforzano di parlar l'idioma del paese. Finiscono per non parlar più, nè il loro dialetto, nè questo idioma, mettendo assieme una lingua barbara, talvolta fatta di termini presi da uno dei vocabolari e adattati alla desinenza dell'altro.

I figli degli italiani, nelle scuole svizzere, ricevono una istruzione informata allo spirito francese o tedesco del Cantone. Della patria nulla o poco sanno, all'infuori di notizie vaghe, spesso partigiane ed errate. Sono queste le future reclute sfuggite alla nostra nazionalità ed assunte nei ruoli della cittadinanza elvetica.

Le scuole sorte per iniziativa delle nostre colonie sono insufficienti, benchè siano sorrette, alcune dalle Associazioni di mutuo soccorso, con sovvenzioni del nostro Governo, altre dall'Opera delle Missioni cattoliche, altre dalle Opere evangeliche, ed altre infine dai socialisti italiani.

Ce n'è, come si vede, per tutti i gusti.

\+

Le scuole italiane fondate dalle colonie non sono numerose. Parecchi tentativi furono fatti qua e là, anche dove l'elemento italiano è rilevante, ma le scuole sparirono, o per insufficienza di mezzi, come a Losanna, o per essere venuta meno la Società che ad esse aveva dato vita, come a Ginevra per le scuole serali, o per inanizione, a causa della mancanza di allievi.

Attualmente esistono quattro scuole, mantenute dalle Società italiane di M. S., per fanciulli di ambo i sessi, a Bienne con 30 alunni, a Chiasso con 130, a Ginevra con 100 e a Zurigo con 50.

Trovansi pure scuole serali per gli adulti a Basilea, Bellinzona, Ginevra (Società Valsesiana), Locarno e Zurigo, frequentate in complesso da 240 alunni.

Come si vede, il frutto di queste istituzioni è molto modesto!

\+

Alcune scuole serali per adulti e diurne per fanciulli sono state aperte, dal 1901, e funzionano per cura dell'Opera di assistenza degli emigranti di mons. Bonomelli e dei Salesiani.

Tranne quella di Naters, che si trovano in condizioni speciali per la grande agglomerazione di italiani lavoranti al Sempione, e per l'aiuto che ricevettero da altri enti, le scuole dell'Opera delle Missioni hanno avuto un campo d'azione molto ristretto e risultati poco efficaci.

Queste scuole sono 11, la metà per bambini, l'altra metà, con funzione piuttosto saltuaria, per gli adulti. Fanno eccezione le scuole di Briga e di Naters, come si è detto, le quali ricevettero impulso dalle sovvenzioni della Dante Alighieri, dai fondi del Comitato Pro-Sempione, e dal contributo abbastanza largo delle autorità locali.

\+

Nelle località dove si trovano Opere appartenenti alle chiese evangeliche italiane, funzionano scuole per bambini e adulti.

L'influenza morale e didattica di queste scuole è apprezzabile là dove esistono. Hanno in generale, locali appropriati ed adoperano libri di testo delle scuole elementari d'Italia.

Le scuole degli evangelici sono a Basilea, Biasca, Ginevra, Neuchâtel, Zurigo. A Berna, Lucerna, Vevey hanno esistenza irregolare: così finora a Lugano, dove però una scuola deve sorgere presto col concorso degli evangelici.

\+

In questi ultimi anni anche il partito socialista italiano in Svizzera ha aperto e fatto funzionare delle scuole per i connazionali adulti, evidentemente a scopi di propaganda. E' vero che negli avvisi e nelle circolari è detto che in esse non si fa propaganda partigiana, ma che si impartisce soltanto l'istruzione.

Ma facendo astrazione dell'etichetta dei promotori, il locale in cui queste scuole funzionano è sempre quello del Circolo socialista, il quale, a sua volta, ha sede presso un caffè o una birreria. Esse non possono perciò rendere grandi servizi, restando un campo ristretto per reclutare nuove forze al partito.

Vi si insegna l'italiano, il tedesco, il francese, il disegno e l'aritmetica e la teoria collettivista!

\+

Facendo astrazione dagli istituti scolastici del Canton Ticino, nei quali la nostra è lingua ufficiale, si contano in Svizzera molte scuole pubbliche e private in cui si insegna l'italiano.

Generalmente la lingua nostra viene insegnata in alcune Università, in tutte le Scuole di commercio, in molti Licei ed in quasi tutti gli Istituti e Collegi privati. In poche Scuole, però, essa è obbligatoria: il loro numero è limitato a 21.

Il numero totale degli alunni che frequentano tali corsi, eccettuati i cittadini svizzeri dei Cantoni di lingua italiana, non è facilmente determinabile. Probabilmente si limita a 500 al massimo.

Le regioni nelle quali si studia di preferenza l'italiano sono quelle della Svizzera tedesca e specialmente i centri importanti legati all'Italia da antichi e saldi scambi commerciali.

Tiene il primo posto Basilea, poi vengono Zurigo, San Gallo e Lucerna.

Nella Svizzera francese, dopo Neuchâtel, che tiene lo studio della nostra lingua in grande onore, il secondo posto spetta a Ginevra ed il terzo a Losanna.

Teatri ed Arte

Drammatica. — I colossi si muovono: Roberto Bracco ha finito una nuova commedia di genere comico e s'intitola: *Il frutto acerbo*; G. A. Cesareo ha finito l'ormai famosa *Francesca da Rimini* che sarà, pare, ra presentata a Torino; Sabatino Lopez ha consegnato una commedia in 3 atti: *La morale che corre* alla Compagnia Andò-Di Lorenzo e nell'ottobre venturo si avranno indubbiamente nuove commedie di Giuseppe Giacosa, Gerolamo Rovetta e Alfredo Testoni che l'ha intitolata l'*Automobile* e si dice esilarantissima.

Concerti. — Il celebre violinista belga Ysaye, che ha dato due concerti a Monte Carlo, vi ha riportato il suo successo abituale.

Egli ha eseguito con una virtuosità prodigiosa e con magnifico stile musica di Max Bruch, Beethoven, Mendelssohn, Mozart e Saint Saens.

All'ultimo concerto moderno il pubblico ha lungamente applaudito il giovane pianista Georges de Launay che si è fatto udire nel *Concerto in la* di Grieg e nella *Fantasia* di Per Ihon.

Finalmente al 17° concerto classico un poema inedito di Georges de Seynes *Il Pescatore* ha riportato un buon successo tanto per la sua grazia melodica, che per la sua scienza orchestrale.

Mimica. — André Gailhard, figlio del direttore dell'Opéra, ha esordito con fortuna ai Mathurins nella doppia carriera di autore e di compositore drammatico.

L'*Aragonaise*, pantomima in un atto, di cui questo giovinotto di diciotto anni ha scritto il libretto e la musica è uno spettacolo pittoresco e commovente che ha avuto il più legittimo successo.

La signorina Otero, che ne creava la parte principale, è stata applauditissima.

Arte. — A Londra è incominciata la vendita all'asta della collezione di quadri (per la maggior parte ritratti) dell'eredità Townshend.

Ecco i prezzi principali:

« Georgiana moglie di Lord J Townshend » di Romney, 3150 ghinee.

« Giorgio primo marchese di Townshend » di Reynolds, 2100.

« Altro ritratto dello stesso » pure di Reynolds, 800.

« Giorgio secondo marchese di Townshend » dello stesso, 2000.

« Hon. Carlo Townshend » dello stesso, 1150.

« Altro ritratto dello stesso » pure di Reynolds, 820.

« Anna marchesa di Townshend » pastello dello stesso, 960.

« Lord John Townshend » dello stesso, 880.

« Robert Adair » di Gainsborough, 2000.

« Ritratto di dama » di Hoppner, 1350.

« Ritratto dell'attore James Quin » di Hogarth, 720.

« Marie Ashe moglie di Horatio Townshend » di Lely, 520.

« Horatio primo visconte di Townshead » dello stesso, 350.

« Orazio Lord Vere of Tilbury » di Mierevelt, 480.

« Audrey viscontessa di Townshend » di Vanloo, 400.

« Ritratto di gentiluomo » di ignoto, 400.

« Aubrey de Vere 20° conte di Oxford » di ignoto, 380.

« Anna marchesa di Townshend e suo figlio William » di Kauffman, 360.

« Lady Vere moglie di Sir Horace Vere » di Janssens, 320.

« Maria de' Medici » di Rubens, 330.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 28, ore 21,10. — Posdomani si faranno nella Chiesa di San Luca i funerali del conte **Luigi Sugana** morto stanotte nella sala della guardia medica colto da *angina pectoris*.

Il conte Sugana, che col Gallina e col Selvatico aveva formato la triade di autori che fece risorgere il teatro dialettale veneziano, triade di cui era rimasto il solo superstite, era popolarissimo ed amatissimo a Venezia, dove la sua morte desterà largo rimpianto.

Oltre ad essere commediografo era anche un valente oratore ed un distinto pittore.

Rimangono di lui parecchie commedie stimate, particolarmente il ciclo storico che va dagli *Ultimi paruconi* a *Casa in Rovina*.

Luigi Sugana non aveva che 47 anni.

I nostri vini in Germania.

Il r. Console gen. a Francoforte, comm. Lambertenghi ha riassunto e coordinato i dati ufficiali tedeschi intorno all'importazione dei vini in Germania.

Siccome la questione del vino per noi s'assomiglia un po' al dente, su cui batte di preferenza la lingua, così ogni dato giova. E giova anzitutto distinguere il vino da taglio, che paga all'entrata in Germania 10 marchi di dazio (12.50 al quint.) da quello che ne paga 20 (L. 25), il quale comprende il vino di diretto consumo o che, non essendo pienamente da taglio, nè di consumo diretto, viene usato, come tutti i vini spagnuoli, i nostri bianchi di Puglia e del Campidano, a correggere i tedeschi deboli.

L'importazione del vino spagnuolo da taglio dal 1. luglio 1899, da quando cioè la Spagna ottenne il trattamento della Nazione più favorita, andò gradatamente crescendo, come appare dal prospetto che segue:

Importazioni	dall'Italia marchi	dall'Italia quint.	dalla Spagna marchi	dalla Spagna quint.
1897	1,500,000	59,616	—	—
1898	1,948,000	74,899	—	—
1899	1,530,000	66,581	159,000	5,543
1900	1,101,000	47,881	870,000	34,782
1901	559.000	24,287	1,570,000	74,757

Come si vede agli aumenti nelle spedizioni della Spagna fanno riscontro equivalenti diminuzioni nelle nostre. Non vi è dubbio quindi che i vini spagnuoli tendono e riescono a sostituire completamente i nostri.

Ciò dipende principalmente dai paesi. Infatti anche l'anno scorso, benchè la Spagna avesse un raccolto scarsissimo, potè offrire i suoi migliori vini da taglio da 14 a 16 gradi, a marchi 23-24 l'ettolitro, mentre poi nostri se ne chiedevano da 30 a 32 (Barletta).

Così si spiega come il mercato tedesco abbia dato la preferenza alla Spagna.

Anche per i vini ordinari e di diretto consumo si riscontra un fatto analogo.

Importaz.	*dall'Italia* marchi	*dall'Italia* quint.	*dalla Spagna* marchi	*dalla Spagna* quint.
1897	1,486,000	39,113	4,703,000	73,477
1898	1,549,000	40,768	5,417,000	84,637
1899	1,527,000	40,375	5,887,000	89,192
1900	1,478,000	38,829	6,132,000	98,909
1901	970,000	30,306	5,474,000	99,522

La forte diminuzione della nostra esportazione nel 1901 si deve alla scarsità del nostro raccolto in quell'anno ed ai conseguenti prezzi. La leggiera diminuzione, invece, delle spedizioni spagnuole, nello stesso anno, non concerne che il valore, poichè nella quantità v'è aumento e la differenza dipende soltanto dai bassi prezzi.

Però l'importazione francese in Germania di vino in botti per diretto consumo si lascia indietro assai tanto la nostra, quanto la spagnuola.

Ecco infatti il movimento del quinquennio:

Francia	*marchi*	*quintali*
1897	15,826.000	298,613
1898	14.998.000	282.995
1899	16.187.000	294.320
1900	16.704.000	306.490
1901	16.415.000	328.201

L'esportazione francese ha per oggetto i tipi fini, bene determinati, conosciuti, richiesti dal consumatore; essi rientrano soprattutto nel genere Bordeaux, come il Médoc e il S. Emilion, e per ogni qualità, vi è un numero considerevole di marche.

Il console Lambertenghi osserva che l'Italia potrebbe aumentare l'esportazione dei nostri vini in Germania, adottando un buon tipo da pasto, rispondente ai gusti locali e di prezzo il più possibile modesto ed accessibile alle classi medie.

Una buona parte di queste classi non chiederebbe di meglio che di provvedersi di un vino che le offrisse tutti i requisiti desiderati, tra cui la stabilità di tipo. E l'unico modo di conoscere a fondo il gusto, per fissare il tipo adatto, è di venire sul mercato. Ma perchè il perfezionamento tecnico possa dare i suoi frutti, occorre che sia accompagnato da un perfezionamento nei sistemi di vendita.

I grossisti poco si curano della diffusione. Più raccomandabile è invece alle Case italiane istituire succursali proprie con spaccio all'ingrosso e al minuto. E' anche il sistema più economico, perchè elimina uno dei principali intermediari e le contestazioni fra importatore ed esportatore che spesso accompagnano le spedizioni. Del resto questo sistema ha già ottenuto buoni risultati altrove. E' infatti nell'Argentina, nella Svizzera e negli Stati Uniti che oggi sono maggiormente diffusi i nostri vini di diretto consumo, dove, cioè, da parecchio tempo le Case italiane hanno impiantato succursali proprie.

Senza dubbio la vendita diretta, come praticano largamente in Germania le Case spagnuole è la più efficace, ma la Germania è vasta, i centri sono molti e la spesa fa pensare.

Bisognerebbe poter formare dei Consorzi cooperativi di più Case; allora le spese generali si ridurrebbero di molto e il nostro commercio vinario in Germania potrebbe riprendere ed estendersi, mentre ora si viene sempre più assottigliando.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sezioni penali.

Tentati furti — Augusto Granieri, di anni 22, romano, ab. in via dei Vecchiarelli 11, macellaio, per avere la notte del 2 febbraio u. s. in via Frattina, mediante scasso, tentato di rubare nel negozio di merciaie di Prospero Ferri, è stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Pres. cav. Tanganelli — Giud. Galli Zugaro e Ciavarra — P. M. Giampietro — Dif. Turrini.

— Settimio Cherubini di anni 22, da San Severino Marche, selciarolo, ab. in via Goffredo Mameli 56, per essere stato sorpreso la mattina del 14 gennaio u. s. in via della Scrofa, mentre scassinava una delle vetrine esterne della sartoria di Alessandro Maioli, è stato condannato a 9 mesi di reclusione.

Pres. cav. Pievatolo — Giud. Morrone e Ciavarra — P. M. Cantarano — Dif. Panara.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 29 marzo 1904 — S. Eustasio

Leva il Sole alle ore 6.0 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la Luna alle ore 4.17 s. — Tramonta alle 4.36 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3[4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 28 marzo alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.2	sereno	Nizza	12.0	3[4 coper.
Amburgo	4.0	1[2 coper.	Zurigo	6.2	nebbioso
Vienna	7.6	3[4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	-0.5	sereno	Malta	13.9	3[4 coper.
Parigi	3.2	piovoso	Atene	9.9	3[4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.7	3[4 coperto	calmo	12.7	9.7
Torino	9.0	1[4 coperto	—	9.0	6.6
Milano	7.8	3[4 coperto	—	11.7	5.3
Venezia	10.3	1[2 coperto	calmo	12.9	8.5
Bologna	9.9	coperto	—	11.7	8.5
Ravenna	10.2	coperto	—	13.5	8.5
Ancona	13.6	coperto	calmo	15.0	10.5
Firenze	11.3	piovoso	—	17.6	10.4
Roma	11.4	coperto	—	17.9	10.6
Bari	13.4	1[2 coperto	legg. mosso	18.2	8.0
Napoli	12.0	3[4 coperto	calmo	17.0	11.0
Caggiano	8.6	1[4 coperto	—	14.1	6.4
Tiriolo	6.6	nebbioso	—	8.7	2.4
Palermo	12.6	piovoso	calmo	20.1	11.2
Messina	15.0	3[4 coperto	legg. mosso	19.0	13.8
Cagliari	9.0	1[4 coperto	agitato	16.0	7.0

Probabilità: venti settentrionali moderati, qua e là forti; cielo vario al Nord, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie specialmente al Sud e Sicilia; mare qua e là agitato specialmente il Ionio.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759,3. Termometro centigr. ***massima 18.9 minima 10,6***. Umidità relativa 52, assoluta 7,57. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Logogrifo sillabico.

Perchè perchè si fisa tu mi guardi
O 1-4 del mio core, angiol del ciel?
Perchè, bionda fanciulla, tanto tardi
A far lieto o infelice il menestrel?
E' alta la mia 12-8, lo so bene,
Poichè tu sei la figlia del signor;
Ma toglimi dal dubbio che mi tiene
Il petto pien d'affanno e di dolor.
— Oh! non temere.... io t'amo, o giovinetto,
E, se non sarò tua, di niun sarò;
L'amor ch'entrambi racchiudiamo in petto
Presto a mio padre, 6 2-10, 9 svelerò.
E fra non molto in dolce nodo stretti
Nella 11-7-3 magione che 5-13
Dei nostri cuori l'ansie ed i sospetti,
1 2-3 4 5-6 7-8 9 10 11-12-13.

Spiegazione del Passatempo precedente
COREA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 MARZO 1904

Palcini Augusto tipografo, con Masini Natalina

MATRIMONI del 26 MARZO 1904

Piantoni Giulio pittore, con Tordeschi Ida
Maldura Antonio commesso, con Virgili Assunta
Proietti Annibale Rodolfo verniciatore, con Violini Maria
Macioci Nazzareno calzolaio, con Saolini Giuseppa
D'Antoni Cesare tappezziere, con Mochetti Amalia
Postiglione Federico sott'uff. R. M., con Maravalle Chiara Emilia
Linari Gennaro Luigi vignarolo, con Corsaro Chiarina
Tamburrini Giulio tornitore, con Arteni Rosa
Fabbri Alfredo Giovanni cameriere, con Bellanto Vincenza
Sciabolini Domenico pescatore, con Masanesi Amelia
Montanari Giovanni Aurelio negoziante, con Tabacchiera Maria Assunta
Castelnuovo Angelo ingegnere, con Citone Enrica

Nati e morti denunziati il 25 e 26 Marzo 1904
Nati 70 compresi 4 nati morti
Morti 49 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

De Giacinti Anna fu Giuseppe, Roma, 59, ved. Caciotti
Scarpelli Lucina di Tancredi, 8
Pampana Giuseppe fu Giuseppe, Soriano nel Cimino, 46, impiegato, conj.
Furadini Cesira di Domen. Odoardo, Roma, 25 stampat. nub.
Lizi Anna Maria, Bellegra, 75, ved. Valentini
Luzzi Luigi fu Emidio, Ascoli Piceno, 50, oste, conj.
Timpanelli Biagio fu Luigi, Napoli, 51, contadino
Orena Michele fu Annibale, Ancona, 40, verniciaio, celibe
Bevilacqua Telemaco fu Domenico, Roma, 45, legalibri, celibe
Ciminelli Francesco di Giuseppe, Roma, 22, celibe
Sigismondi Luigi fu Gioacch. S. Severino Marche, 42, bracc. cel.
Bartoloni Enrico fu Giosuè, Roma, 41, pittore, con.
Massella Antonio di Bernardo, Napoli, 13
Gasperi Filippo fu Antonio, Roma, 56, scalpellino, celibe
Stuppini Salvatore fu Vincenzo, Caprarola, 40, bracc. celibe
Graziosi Giovanni fu Ottaviano, Monte Colombo 62 pensio. conj.
Scipioni Virginia fu Giacinto, Roma, 25, conj. Minnucci
Campagnano Vitale fu Raffaele, Roma, 63, negoziante, conj.
Felicioni Maria Luisa fu Giovanni, Viterbo, 52, conj. Coccioletti
Rocchi Alfredo di Quinto, Montiano, 10
Venanzoni Giuseppe fu Domenico, S. Severino 53, facch. cel.
Buratti Domenico, Monforiano, 48, contadino, conj.
Favoni Lorenzo fu Nicola, Monte Cosaro, 85, contad. celibe
Druziani Antonio di Lorenzo, Frosinone, 12
Filippi Maria, Nizza, 23, nubile
Sabelli Vincenzo fu Agapito, Capranica Prenestina, 44, celibe
Costantini Filomena fu Felice, Gualdo Tadino, 40, nubile
Nanzi Francesco fu Angelo, Roma, 65, mosaicista, ved.
Mazzini Serafino, 84, commerciante, ed.
Ortolani Andrea fu Angelo, Siena, 65
Cacher Francesca di Raffaele, Roma, 9
Bellenghi Annunziata fu Luigi, Faenza, 61, ved Hercolani Gaddi
Pece Domenico fu Gaetano, Anagni, 27, ragioniere
Moretti Teresa fu Tommaso, Sartiano, 10, cameriera, nubile
Ruane Caterina di Michele, Ballyannis, 27, religiosa, nubile
Carbone Pietro di Michelangelo, Morolo, 53, spazzino, conj.
Cataldi Matilde fu Domenico, Roma, 80, nubile
Capioi Vittoria fu Sante, Ferentino, 21, religiosa, nubile

Dalla Provincia Romana

Velletri, 27. — (*Roumestan*). Stamane è morto all'ospedale certo Fazi Umberto, vignarolo, di anni 19, che l'altra sera in rissa, per questioni d'interesse con due suoi cugini, restò gravemente ferito di coltello all'addome da Demetrio Favale, assicurato subito alla giustizia.

— Oggi nell'« Albergo del Gallo » — elegantemente addobbato — la Società degli impiegati comunali, presieduta dall'ingegnere L. Mancini, ha festeggiato con un banchetto il quarto anniversario della sua fondazione.

Vi hanno preso parte anche il sindaco, gli assessori, alcuni presidenti delle Associazioni cittadine e l'on. Ghigi, venuto appositamente da Roma.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Iersera, alle 19, i Sovrani si recarono a pranzo dalla Regina Margherita.

— S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il signor Annibale Caminetti.

S. M. il Re a Nettuno. — Ieri alle 10, come annunziammo, S. M. il Re si recò in automobile a Nettuno, accompagnato dall'on. Mirabello, Ministro della Marina, e dal generale Brusati. In altro automobile seguivano S. M. il gen. Di Majo e gli aiutanti di campo De Raimondy e Leonardi.

Alle 10.5 partì contemporaneamente per ferrovia il Ministro della guerra, generale Pedotti, accompagnato dai generali Rogier, Scribani, Grillo, Cairo, Rossi e da parecchi ufficiali superiori di artiglieria.

S. M. assistette a Nettuno ai tiri di artiglieria e alle 16 fece ritorno in Roma.

La Regina Elena alla Mostra delle Industrie femminili. — Ieri alle 15 S. M. la Regina Elena si recava a visitare la Mostra delle industrie femminili in via Marco Minghetti.

Fu ricevuta dalle signore Patronesse, con le quali visitò la mostra, interessandosi al buon esito della filantropica iniziativa. Fece alcuni acquisti e all'uscita fu vivamente acclamata dalla folla.

Vaticano — Ieri il Papa distribuì la comunione pel *precetto* pasquale alla nobile anticamera laica nella Cappella Paolina.

Il Papa ricevette monsignor Fernandez, vescovo coadiutore di Zamora (Messico) che ha presentato un piccolo gruppo di pellegrini messicani.

Fu pure ricevuto Don Cappello rettore del Collegio Pio latino americano, con gli alunni messicani ed i Padri Giuseppini del Messico.

Nel pomeriggio ricevette varie persone italiane e straniere al suo passaggio sulle Loggie.

Il 50° anniversario dell'illuminazione di Roma. — In quest'anno ricorre il 50° anniversario dell'impianto dell'illuminazione a gaz in Roma.

L'ing. Cei — un distinto ingegnere del Comune — ne ha preso argomento per illustrare con una pregevole monografia la storia dell'illuminazione della nostra città. E' un lavoro interessante perchè dimostra con scrupolosa esattezza il lungo e faticoso cammino percorso negli ultimi 50 anni.

Nel 1854 le vie e piazze di Roma erano illuminate per mezzo di lumi ad olio, chiusi in quei caratteristici lanternoni che fanno tuttora bella mostra di sè in qualche paesucolo della Provincia. D'allora lo sviluppo d'illuminazione è stato veramente rapido e meraviglioso e Roma per questo riguardo può ben menar vanto di essere stata la prima tra le città italiane che abbia provveduto degnamente al presente ed all'avvenire.

Certamente molto resta ancora da fare, ma molto senza dubbio si è fatto. Comunque l'illuminazione pubblica col gaz, coll'elettricità, col petrolio e coll'acetilene, con tutti i mezzi insomma ora in uso, ha per ciascuno di essi trovato il suo logico adattamento.

Il gaz oramai diramato anche per lungo tratto delle principali vie suburbane costituisce la parte più notevole dell'illuminazione stradale e dal 1898 in poi, da quando cioè furono ribassate le tariffe, è andato rapidamente aumentando anche nell'impiego ad uso privato, specialmente pel fatto del becco Auer che ha paralizzato la concorrenza della luce elettrica.

Oggi la condottura principale del gaz varia da un diametro minimo di 100 mm. ad uno massimo di 600, ed è intramezzata da numerosi sifoni di scarico delle acque; ha uno sviluppo di circa 240 chilometri con 15 mila prese private. I fanali pubblici sono 9120 e il consumo di gaz per illuminazione pubblica è di circa 4 milioni e mezzo di m. c. all'anno di fronte a circa 13 milioni di m. c. per l'illuminazione privata.

Il Cei illustra nella sua monografia tutti i vari sistemi d'illuminazione adottati, e con opportuni disegni riporta i modelli dei diversi fanali.

Così l'illuminazione elettrica presenta un organismo veramente notevole coi grandiosi impianti di Tivoli pei quali una forza di ben 12 mila H P., abbandonata e perduta per tanti secoli, è ora raccolta e distribuita per molteplici usi a 25 km. di distanza per mezzo di una doppia linea elettrica aerea l'una costituita da 6 conduttori di rame, l'altra da 12, e che trova un potente sussidio nell'officina ai Cerchi, il cui impianto a vapore comprende una batteria di 14 caldaie. L'illuminazione elettrica pubblica ha uno sviluppo di cavi per circa 20 km. e comprende 225 lampade ad arco, di cui 110 a mezza notte soltanto.

L'opera del Cei è naturalmente d'indole assolutamente tecnica: in ogni modo dimostra come nella illuminazione pubblica a gaz di Roma prevalgano l'unità e la modernità dei concetti, e che, nei riguardi dell'illuminazione elettrica soprattutto, Roma ha precorso, coll'Officina ai Cerchi, nel campo industriale dell'elettro-tecnica, anche le Nazioni che al pari dell'Inghilterra e della Germania sono eminentemente industriali, onde giustamente quell'Officina ha una rinomanza industriale ed un alto valore storico. A più forte ragione poi è degno di nota il grandioso trasporto di forze da Tivoli, iniziato nella trepidazione d'un'audace applicazione della scienza e giunto a gareggiare coi più potenti impianti d'Italia e dell'estero. Più di quanto sia stato rilevato per il gaz, è notevole per la luce elettrica l'incremento nei lavori di canalizzazione, di impianto, di distribuzione, tra i quali merita di essere segnalata la innovazione testè compiuta della stazione di commutazione in via degli Astalli, ridotta ad una importante Officina secondaria di trasformazione coll'impianto di 4 grandi trasformatori da 500 kilowatt ciascuno e l'aggiunta di un canapo triplo da 3 × 75 mm. 2 di sezione, adduttore della corrente trifase a 10,000 volts direttamente da Tivoli.

Tutto ciò è opportuno rilevare a 50 anni di distanza, perchè dimostra che anche sotto questo rapporto Roma ha fatto il proprio dovere.

La questione dell'Ufficio VI — Riceviamo e pubblichiamo senza commenti:

« La Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti di Roma ha emanato un invito per un'assemblea generale.

All'ordine del giorno si legge: *Riordinamento dell'Ufficio VI e nomina di un Direttore generale didattico.*

Che il Consiglio Comunale abbia disertato dal Campidoglio e prese stanza alla Società degli Insegnanti?

Un direttore di una delle tante scuole.

L'*assiduo* può avere pienamente ragione. Ma si vedono in questo campo tante cose inverosimili, che non ci meravigliamo del dubbio dell'*assiduo*.

Accademia di S. Cecilia — La prima esecuzione dell'*Isaias* di Luigi Mancinelli, avrà luogo oggi 29, alle 4 pom.

Repubblica di S. Marino. — Il Generale Consiglio Principe e Sovrano della Repubblica di San Marino nominava con decreto del 14 marzo corrente Cavaliere Grande Ufficiale dell'Ordine di San Marino il comm. Carlo Tenerani, suo Console generale in Roma, onorificenza che rimerita le cure che il comm. Tenerani presta al nostro vicino Stato repubblicano.

Nel campo d'Agramante — Nella sezione socialista di Frascati, discutendosi dei temi pel prossimo Congresso del partito, si è proposta la seguente aggiunta all'ordine del giorno relativo alla stampa, che sa di molto agrume:

« Il Convegno delibera che le sezioni del Collegio debbano boicottare il giornale *La lotta*, in quanto gli iniziatori di questa pubblicazione non l'hanno messa sotto la vigilanza dell'organizzazione socialista regionale, alla quale sarebbe spettata la nomina del direttore e il controllo amministrativo sufficiente ad avere una chiara visione dei mezzi d'esistenza del giornale. »

Nientemeno! Si capisce che i redattori della *Lotta* sono pure socialisti, ma non sembrano in odore di santità presso i superiori.

Manicomio e Convitto Nazionale. — Nella seduta dell'altra sera del Consiglio provinciale fu deliberato l'acquisto di un'area per l'erezione di un nuovo manicomio per la costruzione del quale fu anche giustamente stabilito di bandire un concorso, mostrando con ciò di essere all'altezza del progresso della libertà dell'arte e di accettare la forma più equanime e proficua per ogni opera, qual'è quella di un concorso.

Anche pel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, provvisoriamente trasferito dal Clementino al fabbricato dei Frati irlandesi nei quartieri di Villa Ludovisi, ci si assicura che si sia acquistata un'area per edificarvi il nuovo collegio.

Giova sperare, e non ne dubitiamo punto, che anche per codesta costruzione l'Amministrazione provinciale applichi il saggio sistema del pubblico concorso, tenendo appunto conto dell'importanza che in Roma deve avere un Convitto nazionale di fronte ad altre istituzioni consimili. Dall'alea d'un concorso il pubblico potrà così giudicare se l'edificio risponda perfettamente a tutte le esigenze della didattica moderna e non sia affatto inferiore a quelli celebrati della Svizzera e della Germania, dando in tal modo anche agio ai veri artisti di farsi valere.

Pel Ricreatorio Borgo-Prati — Il Comitato promotore del Ricreatorio Borgo-Prati ha rivolto un appello agli abitanti del Quartiere per invitarli a versare a beneficio del Ricreatorio due soldi al mese per ogni famiglia.

Il Comitato riassume il suo appello con le seguenti parole:

« L'intento a cui miriamo, il vivo desiderio che ci anima di ammaestrare le fisiche forze ed elevare lo spirito delle future generazioni estendendone i benefici effettivi, sono così alti ed hanno origine da così generosi sentimenti, che non è possibile, o cittadini, che possa mancarci il vostro appoggio. Ed è con questa vivissima fede che noi salutandovi fin d'ora, come benemeriti, come benefattori del Ricreatorio, attendiamo da voi la prova di fiducia che vi domandiamo, per metterci all'opera, ispirati dalla fraternità del bene, dall'amore della Patria. »

Il ponte di Scrofano. — Pei lavori d'allargamento del ponte di Scrofano, sulla strada provinciale Tiberina, sarà sospeso il transito sul ponte stesso per sei giorni consecutivi, a cominciare da lunedì 4 aprile prossimo venturo.

A Porta Cavalleggieri. — Lunedì 4 aprile p. v. incominciando i lavori di demolizione della Porta Cavalleggieri, vi sarà interdetto per giorni 10 il transito dei carri, i quali potranno entrare ed uscire dalla Porta S. Pancrazio e dalla Barriera Trionfale.

Per Porta Cavalleggieri sarà permesso soltanto il passaggio dei pedoni e delle carrozze.

Al mercato. — La Lega resistenza facchini ci prega di pubblicare:

« Dopo una ventina di giorni di agitazione della nostra classe, agitazione diretta ad ottenere dal Comune di Roma il rispetto alle disposizioni del regolamento sui mercati, da parte di alcuni negozianti, questa mane finalmente un ordine municipale ci reintegrava i nostri diritti manomessi.

Di ciò va data lode all'assessore dell'Ufficio VII commendator Ballori, al direttore cav. Cingolani, all'avv. signor Siliotti dell'ufficio legale, i quali ritennero i nostri desiderati giusti e rispondenti allo spirito del citato regolamento.

Anche la direzione del mercato stesso collaborò in quest'opera nobile di rivendicazione dei diritti dei lavoratori. La nostra Associazione, a nome dell'intera classe ringrazia le autorità municipali per l'opera loro nobile ed equanime. »

Mercato del bestiame da vita — Rammentiamo agli allevatori e negozianti di bestiame che, come di consueto, lunedì 4 aprile p. v. avrà luogo al Campo boario di Roma il mercato del bestiame da vita.

Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa. — Questa sera, alle ore 21.30 avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea della Cassa Pia di Previdenza dei giornalisti.

Stanno all'ordine del giorno l'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1903 e la parziale rinnovazione delle cariche sociali.

Sono da eleggersi 1 vice-presidente e 3 consiglieri, in surrogazione dei sorteggiati e non rieleggibili: vice presidente, Besso, e consiglieri Casali, Dobrilla e Magagnini.

Centenaria beneficata — Maddalena Gori, di Maenza, trovandosi nella sua età centenaria esposta alle sofferenze della miseria per non avere potuto mai ottenere un ricovero, venne oggi, dietro proposta della presidente del Patronato, contessa Licinia Perozzi-Domizi, accolta nell'Asilo Vecchiaia « Umberto I » di via Ferruccio.

Società di M. A. fra gl'impiegati — Stasera alle 21. grande concerto di musica sacra organizzato dall'illustre maestro comm. Filippo Capocci.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (ufficio VII) dal giorno 13 marzo al 18.

Due fili di corallo — 4 biglietti del Monte di Pietà — un mantello di panno nero — un portamonete di pelle con L. 2 — un ombrello di seta — un portamonete con L. 10.45 — un anello d'oro — una polizza del Monte di Pietà — un portamonete con L. 1.15, una medaglietta ed un cornetto — un portamonete con L. 6.50 ed una chiavetta — un portafogli di pelle con 3 cambiali — una sottana di lana con le iniziali A. A. M. — una rivoltella — un boa di pelo con cinque piccole code — una polizza di pegno (Agenzia via D'Azeglio) — una borsa di seta contenente una borsetta di pelle con L. 18.50 — Lire 40 in biglietti di Stato — un binocolo con custodia — un bastone — un portamonete con L. 6.37 — un paio di guanti — un velo nero da signora — un libro d'appunti, carte diverse, uno scialletto ed un rasoio — una polizza del Monte.

Piccola Cronaca

Il suicida a S. Lorenzo in Lucina. — I frati chierici regolari minori, che officiano la chiesa di S. Lorenzo in Lucina, avevano preso, per fargli eseguire alcuni lavori il falegname Domenico De Renzi, d'anni 42, da Penna D'Ome, senza fissa dimora.

Ieri mattina alle 4 il De Renzi fu accompagnato da una guardia di P. S. a S. Giacomo per fargli medicare la frattura della gamba destra. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni con riserva.

Il De Renzi dichiarò che, colto da un accesso epilettico, male di cui andava soggetto da parecchio tempo, si era gettato sulla piazza da una finestra situata sopra la chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

I frati suppongono che il De Renzi, a loro insaputa, si sia nella notte addormentato in una camera presso quelle del chierico e del cuoco, i quali però dichiarano di non saperne nulla.

Il De Renzi mentre si trovava all'ospedale afferrò una forchetta e tentò di colpirsi alla gola.

Fortunatamente arrivò in tempo l'infermiere Antonelli, che d'ordine dei medici, gli applicò la camicia di forza.

Da qualche tempo il De Renzi si mostrava esaltato, si crede in seguito a dispiaceri amorosi.

Un dramma della gelosia. — Domenico Tacconelli, proprietario di un'osteria in via dei Marsi n. 10, da parecchio tempo corteggiava assiduamente una sua inquilina, certa Santa Cafferi, d'anni 32, da Riofreddo.

La cosa era giunta all'orecchio della moglie del Tacconelli, Flavia Melantolani, d'anni 42, da Chieti, la quale giurò di vendicarsi.

Ieri mattina alle 10 la Melantolani pedinò la Cafferi e quando la vide entrare in una casa in via Marforio posta a breve distanza dal Tacconelli, si nascose, armata di rasoio, in un vicino portone.

La Melantolani, non appena uscì la rivale, le si avventò addosso, e, senza profferire parola, le vibrò due colpi ferendola alla fronte ed alla guancia destra.

La Cafferi condotta alla Consolazione fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni con sfregio permanente.

La Melandolani venne tratta in arresto dal brigadiere delle guardie municipali Pasquale Faccenda.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. — Ieri alle 13, in Borgo Vecchio, certa Antonietta Bernardini d'a. 33 da Monte S. Maria, ab. al vicolo dell'Ospedale 7, borseggiò del portamonete, contenente L. 1,70, Angelina Ambrosi d'a. 26, da Anticoli, ab. in via della Penitenza 30.

La Bernardini, vistasi scoperta e rincorsa dall'Ambrosi, entrò nel portone della sua abitazione, e gettato il portamonete rubato in una cantina, nascondeva un altro portamonete di sua proprietà dietro il portone, quindi invei contro la derubata facendo credere che fosse stata invece l'Ambrosi a rubarle il suo portamonete.

Al chiasso accorsero alcuni agenti di P. S. del Commissariato di Borgo, i quali, conoscendo la Bernardini perchè indiziata di un altro borseggio di 35 lire in danno di Maria Pacifici d'anni 36 da Paliano, avvenuto il 23 decembre dello scorso anno, l'arrestarono e la condussero al Commissariato.

Chi sparte ha la miglior parte — Ieri sera alle 19 certa Elvira Belli d'a. 29, da Roma, ab. in via Bocca della Verità 84, sul portone della propria abitazione, intromessasi in una questione sorta fra la sarta Giulia Spizzichino d'a. 30, da Roma, e certa Chiara Amore d'a. 13, ambedue abitanti nello stesso stabile, fu dalla Spizzichino ferita di coltello alla fronte e alle mani.

Alla Consolazione la Belli fu dichiarata guaribile in 10 giorni s. c.

Il marito della Belli ha sporto querela contro la Spizzichino.

Imbroglioni in giro. — Ieri mattina alle ore 9,30, due individui sui 50 anni, dall'accento veneto o tirolese, di alta statura, tarchiati, con baffi neri e vestiti grossolanamente, si recarono nel negozio di filati e ricami della signora Laura Guerzoni, in via Nazionale n. 232, per cambiare delle monete d'oro che effettivamente avevano.

Quando i due si erano allontanati la Guerzoni si accorse della sparizione di due biglietti da 50 lire.

Il coraggio di una guardia di P. S. — Ieri mattina, in via del Quirinale, due muli attaccati ad un carro da lattaio, si dettero a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti.

La guardia di P. S. Giuseppe Segii, addetta alla brigata della R. Casa, si slanciò coraggiosamente sulle bestie riuscendo a fermarle.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Furto al Vicolo dell'Umiltà. — La decorsa notte, ignoti ladri penetrati, mediante scasso nel laboratorio d'impianti a gas del sig. Adolfo Spasiano, al Vicolo dell'Umiltà 52, rubarono tre orologi d'argento ed una bicicletta per un valore complessivo di circa L. 200.

Il furto fu denunciato al Commissariato di Trevi.

Uova... indigeste. — Gli agenti di P. S. della Ferrovia di Termini arrestarono ieri certo Gioacchino De Angelis d'a. 19 romano, sorpreso a rubare delle uova che stavano in vari cesti in un carro alla Piccola Velocità.

Quadri artistici — I due quadri artistici, di cui abbiamo parlato ieri, furono sequestrati all'antiquario Alfredo Barsanti, con negozio in via Sistina 137.

Monte di Pietà

Mercoledì 30 marzo 1904 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 11 agosto 1903 fino alla polizza n. **166200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 settembre 1903 fino alla polizza n. **182400.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 29 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Come annunciammo, questa sera, attesa e desiderata, si darà l'ultima della *Gioconda*, di questa riproduzione magnifica dovuta all'arte di Gemma Bellincioni, al valore della Leonardi, dell'Alvarez, ed al fanatismo che suscitano Francesco Marconi e Mario Sammarco.

La rappresentazione, oltre al suo interesse legittimo e grandioso è offerta gentilmente dall'impresa agli abbonati di turno intero e dispari (1° giro) senza che sia calcolata in quelle d'obbligo, e quindi anche dal lato della sala sarà un'altra attrattiva, un vero sfoggio di bellezza e di eleganza.

Domani (33ª d'abb.) replica del *Falstaff*.

Valle — Penultima rappresentazione di Eduardo Scarpetta con la brillante commedia *La Società dei mariti.*

Nazionale — Anche qui penultima rappresentazione della Compagnia Zoncada Caimmi con *La sicurezza della famiglia.*

Quirino — Va in scena questa sera l'operetta comica in 3 atti *Don José.*

Manzoni — Si riprendono le repliche fortunate dell'eterno *Quo vadis?* *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — (Rappr. straord.) *Gioconda*, ore 20 1[2.
Valle. — *La società dei mariti*, ore 21.
Nazionale — *La sicurezza della famiglia*, ore 21.
Quirino — *Don José*, ore 21.
Manzoni. — *Quo vadis?* ore 21.
Metastasio. — *La Signora dalle Camelie*, ore 21.
Nuovo — *La passione di Cristo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della *pelota* ore 14 1[2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni consecutive con *La vita e passione di Cristo.*

Vedi avviso 4.a pagina

Vendita per pubblici incanti

mercoledì 30 corr. ore 9-11 ant. Via S. Francesco di Sales 3 di motore, coltivatori, sarchiatore, aratri, estirpatori, filtro, mietitrici, falciatrici, seminatrici, torchi, trebbie, pompe, ventilatori ed altri oggetti agricoli dati in pegno.

Avviso di Asta.

Il 23 aprile pross. alle ore 10 nello studio del Notaro E. Capo, 18, Uffici del Vicario, si venderà all'Asta la Casa da Cielo a terra, sita in Roma via dei Chiavari 42, 43 e 44 e piazza dei Satiri N. 45. 46 e 47 con due ingressi, uno in via dei Chiavari 43 e l'altro in piazza dei Satiri N. 46.

Ultime Notizie

Dopo l'incontro di Napoli.

Per deliberazione della Camera del 26 marzo 1904, S. E. il Presidente spedì il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re d'Italia — Napoli.

In principio dell'odierna seduta l'on. Deputato Santini prendendo occasione dall'incontro di V. M. con S. M. l'Imperatore di Germania, ha proposto che siano espressi i sensi di riverenza e di ammirazione della Rappresentanza Nazionale verso il prode Sovrano della Nazione germanica, alla quale ci legano antichi e tradizionali vincoli di affetto, e verso il nostro bene amato Sovrano che colla sua presenza nella patriottica Napoli è il vero ed alto interprete dei sentimenti nazionali.

Mentre mi onoro di comunicare a V. M. la concorde deliberazione della Camera, porgo alla Maestà Vostra la conferma dei miei sentimenti di inalterabile devozione.

Il presidente: *Biancheri.*

S. M. il Re così rispose:

A S. E. il cav. Biancheri,

Pres. Camera Deputati - Roma.

La ringrazio vivamente della comunicazione fattami. S. M. l'Imperatore di Germania cui la partecipai tosto mi ha espresso la grande sua soddisfazione ed imperitura gratitudine. Nel renderla di ciò consapevole confermo a V. E. la mia costante amicizia. Aff.mo Cugino

VITTORIO EMANUELE.

La Regina Madre e l'Imperatore Guglielmo.

Stamane alle 6 S. M. la Regina Margherita si recherà a Terracina, dove s'incontrerà con Guglielmo II dato che il mare permetta all'Imperatore di muovere da Napoli.

L'*Hohenzollern* sarebbe scortato da una squadriglia di torpediniere.

La Regina Margherita ripartirà da Terracina alle 17,55 e giungerà in Roma alle 22,5.

Il barone Pasetti.

Alla partenza del barone e della baronessa Pasetti assisterono anche il conte Gianotti, prefetto di Palazzo, e il conte Guicciardini, gentiluomo di onore della Regina. Quegli espresse loro il rincrescimento dei Sovrani per la partenza, dopo nove anni di dimora in Roma; questi, in nome della Regina, offrì alla baronessa un mazzo di fiori.

L'on. Giolitti.

(S) **Torino**, 28. — E' arrivato il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, ricevuto alla stazione dal Prefetto, da alcuni deputati e da altre autorità. Alle 16 ripartì per Cavour.

Il Sottosegretario di Stato per la Giustizia, on. Facta, è partito per Pinerolo.

Banca d'Italia.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, alla quale hanno partecipato 609 azionisti possessori di N. 82,183 azioni con diritto a voti N. 3276.

Il comm. Mangili, Presidente, nel presentare all'assemblea il delegato del Ministero del Tesoro, comm. Pietro Verardo, ha rivolto un deferente omaggio all'on. Ministro del Tesoro, del quale ha ricordato le benemerenze verso l'economia nazionale e segnatamente nei problemi della circolazione, traendo l'auspicio che si consolidi il pieno accordo fra il Tesoro e la Banca nell'interesse generale.

Il comm. Verardo ricambia il saluto dell'assemblea, rilevando come esso tornerà particolarmente gradito al ministro del Tesoro, sia per la stima e considerazione in cui sono da lui tenute l'Amministrazione della Banca e l'opera del suo direttore generale, sia per la cordialità dei rapporti esistenti fra l'Istituto ed il Governo.

L'assemblea, dopo approvato all'unanimità, il bilancio al 31 dicembre 1903 ed il conto Profitti e Perdite, ha proceduto alla nomina di quattro membri del Consiglio Superiore della Banca e dei Sindaci effettivi e supplenti.

Sono stati eletti a membri del Consiglio Superiore:

cav. avv. Eugenio Poccardi;
comm. Giuseppe Balduino;
comm. Pietro Solari;
cav. Massimo De Vecchi.

Sindaci effettivi: comm. ing. Eugenio Brusomini - avv. Domenico Marocco - comm. Marco Alatri - cav. ing. Giuseppe Cornagliotto - comm. Davide Viale.

Sindaci supplenti: rag. Emanuele Ravano - cav. uff. rag. Enrico Pini.

Appena finita l'assemblea, il Consiglio Superiore si è riunito per la ricostituzione del suo ufficio di Presidenza per l'esercizio 1904 ed ha confermato a:

Presidente: comm. Cesare Mangili.
Vice-presidenti: comm. Justin Bosio.
» comm. Giovanni Donn.
Segretario: comm. Giovanni Castelli.

Riassumeremo in questi giorni la interessante relazione sulla gestione della Banca nel 1903.

Per la Segreteria della Camera

E' aperto un concorso ad un posto di vice-segretario di seconda classe presso l'Ufficio di Segreteria della Camera a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2000 (minimo) e di L. 3000 (massimo) da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali. Il concorso è per titoli e per esame.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 31 maggio 1904.

Ministero Esteri.

Ieri, alla Consulta, si ripresero le conferenze pel trattato commerciale fra l'Italia e la Svizzera.

Si tennero due riunioni alle quali intervennero anche gli on. Tittoni, Luzzatti e Rava.

Sono stati firmati i decreti per le promozioni del personale consolare di 1.a classe.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione pel concorso alla cattedra di medicina operatoria a Napoli, composta dei prof. Poggi, Durante, D'Antona, Tansini e Roth.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti decreti reali, su proposta dell'on. Tedesco, vennero concessi i seguenti sussidi straordinari:

al Comune di Biancavilla (Catania) per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Simeto al passo a barca di Biancavilla L. 5000;

id. di Barbarano (Vicenza) per la costruzione di una variante al tratto della strada Scudellotto compreso fra il centro di Barbarano e la località « Il Gatto » lire 1937;

id. di Tenda (Cuneo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferr. di Vievola, L. 2000;

al Consorzio della strada vicinale Cagnani Tarchi, in territorio di Alessano (Lecce) per la riparazione della strada stessa, L. 2330;

al Comune di Marliano (Firenze) per la costruzione della strada di Montagnana, L. 2100;

id. Tivoli (Roma) per la costruzione del secondo tronco della strada comunale Tivoli-Palombara compreso tra la via di Quintiliolo e la stazione ferroviaria di Palombara-Marcellina, L. 2500;

id. di Vicoli (Teramo) per i lavori di demolizione e ricostruzione di una parte dell'abitato minacciato da una frana, L. 2500.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere in merito ai seguenti progetti di opere pubbliche:

Sessennale manutenzione dal 1 luglio 1904 al 30 giugno 1910 del tronco da Girgenti al fiume Platani della strada nazionale 69 (Girgenti).

Sistemazione del torrente Vallone presso l'abitato di Apricena nel comprensorio della bonifica delle valli di Cervaro e Candelaro (Foggia).

Sistemazione delle arginature del bacino Motte-Montecucco a sinistra del fiume Oglio in Comune di Acquanegra sul Chiese (Mantova).

Ministero Finanze.

Il chinino di Stato.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che, a datare dal prossimo 1° luglio, il prezzo del bisolfato di chinino da vendersi al pubblico, che poco tempo addietro era stato ridotto da 15 centesimi a 12 e mezzo, sia ora ulteriormente ridotto a centesimi 10 il grammo, corrispondente a cent. 20 per ogni tubetto di dieci tavolette.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Carlo Somigli è stato collocato in pos. ausiliaria e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Col 1° aprile avranno luogo i seguenti movimenti nei capitani di corvetta:

Maffeo Scarpis cesserà di prestar servizio all'Ufficio idrografico del 3° Dipartimento marittimo e dalla responsabilità dello « Stromboli » ed assumerà il comando del cacciatorpediniere « Dardo ».

Giuseppe De Matera cesserà di prestar servizio all'Ufficio idrografico di Taranto ed assumerà il comando del cacciatorpediniere « Freccia ».

Edoardo Salazar destinato a prestar servizio all'Ufficio idrografico di Taranto.

Luigi Magliulo destinato a prestar servizio all'Ufficio idrografico del 3° Dipart. marittimo e ad assumere la responsabilità dello « Stromboli ».

— Il capitano di fregata Roberto Mazzinghi, allo sbarco dalla « Minerva » è destinato al Ministero come capo riparto all'ufficio di Stato Maggiore.

Il « Bausan » il 10 aprile entrerà a far parte della forza del Mediterraneo. Vi imbarcheranno i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello Francesco Grixoni ed Egidio Ricciardelli — Sottotenente di vascello Tito Diambra — Guardiamarina Giancarlo Vallauri, Guido Sansoni, Marcucci, Lorenzo Bonetti, Carlo Massa e Salvatore Parisio Perotti — Sottotenente macchinista Carlo Espinosa.

Col 1° aprile passerà in disponibilità a Spezia la *Vespucci* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Ernesto Simion, responsabile - Capitano macchinista nella R. marina, Giuseppe Onetti - Capitano commissario nella R. marina da destinarsi dal Diparim.

I seguenti guardiamarina allo sbarco dalla *Vespucci* raggiungeranno la nuova destinazione qui appresso specificata: quelli destinati sulla *Dandolo* imbarcheranno di passaggio sulla *A. Doria*; sulla *C. Alberto*: Alberto Buraggi, Francesco Modugno, Manfredo Gravina, Angelo Sgarbi e Guido Jarach.

Sulla *Ruggero di Lauria*: Pietro Bertagna, Luigi Montella, Alberto Pezza, Luigi Ferrando, Leopoldo Jervolino.

Sulla *A. Doria*: Gustavo Galdini, Giovanni Roberti di Castelvero, Gino Montefinali, Giuseppe Puppo e Pietro Pagni.

Sulla *Dandolo*: Giuseppe Miraglia, Giovanni Ferretti, Mario Grana, Edoardo Roggeri, Luigi Deciani, Francesco Agnoldi e Casimiro Fusco.

— Il capitano medico di marina Enrico Malizia imbarcherà a Genova in servizio di emigrazione.

Gli allievi della Scuola navale in Francia

(S) **Rive-de-Gier**, 28 — Un gruppo di professori e di allievi della Scuola navale di Genova ha visitato le officine delle acciaierie della marina di Rive-de-Gier e di Saint-Chamon.

I visitatori hanno espresso la loro soddisfazione per il ricevimento che è stato loro fatto.

Informazioni Estere

Nel Venezuela.

Washington, 27. — Bowen, ministro degli S. Uniti a Caracas, telegrafa che il 30 0[0 delle entrate delle dogane di Porto Cabello e di Guayra riservate al pagamento dei crediti delle Potenze, ha dato circa 5 milioni, somma inferiore alla preventivata.

Bowen dice che il Venezuela non verserebbe neppure integralmente questi 30 0[0. Si rimprovera inoltre al Pres. Castro di avere indirettamente causato una diminuzione delle entrate delle due dogane creando delle dogane concorrenti: infatti il nuovo posto doganale di Tucacas avrebbe fatto diminuire del 25 0[0 i proventi di P. Cabello.

I Circoli diplomatici a Caracas si mostrano malcontenti di questi sotterfugi.

Il Governo americano non ebbe comunicazione dalla Germania dell'invio di navi alla Guayra per richiedere il secondo versamento della indennità.

Nei circoli diplomatici si prevede che, essendo il Venezuela obbligato a versare annualmente 5,400,000 fr., se egli rifiuta, gli S. Uniti proporranno di consegnare a funzionari belgi le due dogane ipotecate, caso contemplato nei protocolli.

FRANCIA

Parigi, 28. — Bourgeois, intervistato, dichiarò che gli avversari del Gabinetto hanno torto di immischiare il suo nome nelle loro combinazioni per il nuovo Ministero, considerando egli come una disgrazia per la Repubblica la caduta di Combes alla vigilia delle elezioni municipali.

Parigi, 28. — Il *Gaulois* critica la protesta al Vaticano contro l'allocuzione di Pio X dicendo che essa è inutile, esprimendo il timore che la Germania raccolga il beneficio di questa politica.

Il *Matin* attacca invece il Papa, perchè si è lasciato indurre ad immischiarsi negli affari francesi senza pensare che commetteva un'enormità.

(S) **Parigi**, 28. — La presidenza del Consiglio municipale ha deciso che il presidente del Consiglio stesso, Deville, in seguito ad invito fattogli dal Sindaco di Roma, si recherà nella capitale d'Italia in occasione del viaggio del presidente Loubet.

Uno degli addetti al Gabinetto della Presidenza ha detto che il Consiglio desidererebbe accettare l'invito fatto ai suoi membri anche da altre grandi città italiane come Milano, Napoli, Palermo, Firenze e Torino.

I rappresentanti di Parigi conserveranno a Roma la propria libertà d'azione. Essi partiranno da Parigi nello stesso giorno del pres. Loubet e seguiranno lo stesso itinerario. L'Amministrazione municipale ha approvato lo stanziamento di un credito di 500 franchi da erogarsi al Comitato franco-italiano per la statua di Victor Hugo che sarà inaugurata a Roma durante il soggiorno del Pres. della Repubblica e della rappresentanza del Consiglio municipale.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Journal des Débats* rilevando i commenti della stampa italiana al voto della Camera francese pel viaggio di Loubet conferma che non si poteva augurare al viaggio di Loubet un preludio più fortunato della discussione alla Camera e al Senato.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 28. — Il *Liberal* dice che parecchie Società finanziarie estere offersero al Banco di Spagna il loro concorso per l'apertura dei crediti necessari all'esecuzione del progetto pel miglioramento del cambio.

(S) **Barcellona**, 28. — La polizia, mentre, per l'imminenza dell'arrivo del Re, verificava di casa in casa l'esattezza delle dichiarazioni di domicilio fatte allo Stato Civile, scoprì una tipografia nella quale erano stati stampati 5000 proclami anarchici, incitanti gli operai a tenere, ad un'ora determinata, in varie località di Barcellona, dei *meetings* all'aria aperta, per protestare contro i fatti di Alcalà del Valle. L'autore del proclama fu arrestato.

Movimento della Navigazione.

(S) **Suez**, 27. — Proveniente da Bombay proseguì ieri per Genova il *D. Balduino* della Navigazione generale italiana.

Proveniente da Massaua proseguì ieri per Genova l'*Amerigo Vespucci* della stessa Società.

(S) **Gibilterra**, 27. — Proveniente da Napoli e Palermo proseguì iersera per New-York il *M. Minghetti* della Navigazione gen. italiana.

(S) **Gibilterra**, 27 *(Semaforo)* — Proveniente da Genova e Barcellona passò ieri, diretto a Teneriffa ed al Plata il *Savoia*, della Società *La Veloce.*

Borse e Mercati

Roma. 28 Marzo 1904.

Borsa fermissima con affari sufficientemente attivi. La liquidazione procede sempre facilissima e può dirsi quasi compiuta. Particolarmente ferma la Rendita 5 0[0 che ha riconquistato, sorpassandolo, il corso rotondo di 102. Per contanti si negoziò da 102.02 a 102.15 e fine Aprile da 102.17 a 102,30.

La Rendita 3 1[2 99.27 1[2 contanti 99.45 fine prossimo.

Obbligazioni ferroviarie 352 — Obbligazioni Municipio Roma 515.

Le Azioni Banca d'Italia sulle quali fu oggi staccata la cedola in L. 18, ebbero un mercato attivo con sensibile miglioramento di prezzo avendo esordito da 1020 a 1016 per avanzare in chiusura a 1024 - Banca Commerciale 715 ex cedola di L. 40 — Credito italiano 585 a 586 — Banco di Roma 119 — Acque 1500 — Gas fermo dopo un prezzo di 1311 liquidazione migliorò a 1318 fine prossimo — Omnibus 340 — Condotte 330 — Molini 87 — Metalli 135 ex L. 6 — Carburo 874 a 876 — Zuccheri 51 — Concimi 105 — Immobiliari 282.50 a 281.50 — Ferriere 80 — Montecatini 99 — Venete 110 — Kerka 438 — Elettrochimica 115 — Navigazione 437.

Cambi poco variati.
Francia 100.20 — Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 29 Marzo. L. 100.20.

Dal 28 mar. al 3 aprile 1904 — fino a L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 28 Marzo 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 27	101 15	102 —	101 95
Id. fine	— —	101 35	102 17	— —
Id. 3 1[2 0[0	99 66	99 80	99 27	99 05
Az. B. d'Italia,	1017 ex	1025 —	1017 ex	1030 —
» B. Generale	— —	87 —	— —	— —
» ferr. Medit.	443 50	445 —	448 —	445 —
» » Merid.	718 ex	722 —	718 ex	714 75
Credito Italiano	586 —	590 55	585 —	— —
A. Commerciale	716 —	753 —	763 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	164 —	— —
» Nav. Gen.	437 —	440 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	306 —	306 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	352 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	355 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 —	— —	— —
» » 5 %	— —	503 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	504 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	100 20	100 20	100 25	100 20
Berlino Id.	123 25	123 27	123 32	123 25
Londra Id.	25 20	25 10	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	25 20 5	24 94 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 marzo

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	101.79 89	99.79 89	100,86 56
4 0[0 netto	101.52 92	99.52 92	100,59 59
3 1[2 netto	99.05 52	97.30 52	98,24 64
3 0[0 lordo	73,30	72.10	72,14 24

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 28, ore 15.20. — Rendita 102,12 contanti 102.32 fine p. — Consolidato 3 1[2 per cento 99,47 — Meridionali 722 — Mediterranee 445 — Navigazione 440 — Raffinerie 306 — Raffinerie nuove 327 — Banca d'Italia 1025 ex — Banca Commerciale 717 ex — Credito 588 a 589 — Carburo 875 — Acciaierie 1713 — Molini Alta Italia 562 — Elba 348 a 349 — Savona 337 — Eridania 730.

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	95 65	95 62	95 65
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	101 80	101 75	101 75
turca	79 77	79 77	79 57
spagnola	82 50	82 47	82 55
russa nuova	— —	77 75	77 05
portoghese	59 20	59 15	59 07
ungherese	— —	99 83	99 75
Egiziano 6 0[0	— —	106 20	106 25
Banca di Parigi	1065 —	1065 —	1061 —
Banca Ottomana	— —	560 —	558 —
Credito Fondiario	— —	670 —	670 —
Azioni Suez	— —	4130 —	4115 —
Lotti Turchi	— —	116 3/4	117 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	718 —	710 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/4 perd.	1/4 perdita
su Londra	— —	25 14	25 14 1/2
su Madrid	36 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15.30 — (fonte italiana) — Italiano 5 0[0 101.75 — *Exterieur* 82.47 — Rio 1275 — Brasile 4 0[0 76.60 — Brasile 5 0[0 79,50 — Turco 79.77 — De Beers 479.

Vienna, 28 calma	26	28
C. austr.	643 75	646 25
R. aust. oro	119 20	119 20
Id. carta	99 50	99 50
N'ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	24 01 2	24 01

Londra. 28 chiusura	26	28
N.i Cons.	86 —	85 15/16
Italiana	101 —	101 1/8
Turca	78 1/4	78 1/4
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argento	25 11/16	25 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 265,000 - Rit. st.

Berlino, 28 ferma	26	28
Ital. conf.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 75	142 —
» Medit.	87 —	87 10
Obb. ferr. 3 0[0	70 50	70 80
» Merid.	70 60	— —
» Roma.	102 75	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubli	216 05	216 20
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 28 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 28 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3000
Prezzo fine marzo — L. 190 1[2
TENDENZA calma

Parigi, 28 marzo ore 16,16

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	25	30	35	
Avena	14	75	15	75	
Olio di colza	47	75	48	45	
Spiriti	41	50	41	50	
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

" MICIA "

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

XXIV

I suoi occhi cercavano l'uscita, quando vide.... là... – dinanzi a sè, nel pallido riflesso dello specchio del salotto vicino, Corrado e Micia. Erano soli..., dietro di essi una portiera semiaperta lasciava dondolare la drapperia cangiante.

Micia pareva ingrandita nella lunga veste a strascico di raso bianco, che riteneva riunita in pieghe sul braccio, senza parlare. Corrado l'attrasse con passione al suo seno e la strinse in un lungo abbraccio.

Ella sembrò mancare, le si velarono gli occhi, colta da un senso di dolcezza sconosciuta.....

Allora egli preso dal delirio l'alzò fra le braccia come fosse stata una bimba e con gesto pazzo da conquistatore la trasportò al di là della portiera che ricadde pesantemente dietro a loro.

Elena aveva rabbrividito, vedeva doppio, un rantolo le strozzava la gola. Era troppo!.... Nessun dolore le era dunque risparmiato? Laggiù l'orchestra sonava sempre.

— Avanti! gridava con voce il direttore di sala; in mezzo le dame!... Catena!... Mazurka!....

Avidamente ella si gettò nel caos turbinoso della sala da ballo; fiera, altera, nel suo abito di broccato d'argento a riflesso di turchese, scivolò con lentezza indifferente fra le coppie che si facevan da parte per contemplare la sua regolare beltà.

Traversò così il gran salone rifiutando il braccio del vecchio Mirski, salutando ironicamente con un cenno del capo un gruppo sconcertato dei suoi mosconi, che aveva tenuto a bada per tutta la sera.....

E chi mai fra di loro avrebbe potuto indovinare, vedendo passare quella bella sdegnosa dal sorriso canzonatorio, le lacrime e le torture che si nascondevano sotto quell'aspetto di sfinge.

XXV.

— Buon giorno, mammina bella e cara!.... non abbiate paura, son io!.... La piccola signora Mirska che viene ad informarsi se il ballo di ieri non vi ha troppo stancato. Ah! come si sta bene qui. Ho un gran freddo. Pensate?

E freddolosa Micia si rannicchiava in una poltrona, raggruppando a sè i pizzi della vestaglia. Ma con la sua petulanza abituale si alzò subito e corse ad aprire le tendine.

— Ma guardate che qel sole! Vi saranno le violette fra poco a Piccola-Pola..... Verrete a coglierle, Halka carissima. Sapete che da cinque mesi che vi ho vista ben poco? Non so proprio come sia accaduto.... il tempo è passato come un sogno! Ma noi ci rifaremo, è vero? Voi verrete da noi; e pronunziava ciò con freddezza infantile.

Elena col viso contratto fissò su lei degli occhi torbidi. Una specie di protesta soffocata le saliva alle labbra.

Un po' sconcertata Micia l'osservava; poi a un tratto scoppiando in una risata argentina:

— Dite la verità, non mi trovate abbastanza seria per essere una signora?... Ma un giorno lo diventerò, come tutte le altre... almeno spero. Ora no ho che la forza di esser felice... tanto felice!..

S'interruppe vedendo Elena impallidire.

— Dio mio, che cosa avete Halka? cattive notizie dall'Ukrania forse? La contessa Wanda è malata? Parlate... suvvia, ditemi quel che vi affligge...

Con gesto affettuoso essa s'era inginocchiata presso la signora e la circondava colle sue braccia; ma Elena la respinse con gesto secco:

— No... lasciami.

— Dio buono, che cosa avete mai, mi fate paura!

Vi fu un istante di silenzio; Micia non si muoveva, Elena lottava ancora.

Ad un tratto essa scattò; un'espressione d'odio passò nei suoi occhi selvaggi e:

— Ho — disse stringendo fra le sue mani i polsi delicati di Micia sempre inginocchiata — ho.. ch'egli era il mio amore, prima d'essere il tuo! Mi capisci? Mi senti? Hai capito bene?... di!...

Oh! sì! essa aveva capito benissimo, la povera piccina, e tremante con le braccia spezzate e come inebitita, raccoglieva macchinalmente la lunga vestaglia bianca.

Non un lamento salì alle sue labbra; il cuore le si spezzava. Povera felicità sognata! Povera felicità perduta! Troppo bella, troppo pura! Essa la vedeva sfrondarsi, come quelle foglie di rosa che un vento di tempesta sparpaglia.

E cercava di voler capire... ma era orribile ciò che aveva detto quella donna! Corrado, suo marito, quello al quale ieri ella si era data per sempre.... era stato suo, di lei? l'aveva amata?... Perchè quel matrimonio allora? Perchè quelle parole che non erano che altrettante menzogne?...

E con disperazione guardava intorno a sè come per implorare uno sguardo di pietà; ma Elena era fuggita e solo il sole trionfante rischiarava la sua desolazione. Allora un velo si aprì nella sua mente; si ricordò lo strano gelo di Corrado quando Elena era presente e la famigliarità urtante della giovane donna, di cui, anzi, essa era stata perfino gelosa... e poi la tristezza di suo padre... e i presentimenti di Lipova. Mille dettagli altra volta insignificanti ingigantivano nel suo povero cervello.

Un rumore di passi la scosse; potevano sorprenderla; raccolse la gonna in fretta e tremante si chiuse a rifugiarsi nella sua stanza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso seguata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 69,000*

25 Decade dal 1. al 10 Marzo 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904	111,967 —	2,907 —	30,601 —	115,578 —	50 —	261,098 —	618	422 —
1903	100,222 —	3,695 —	29,143 —	123,219 —	1,692 —	257,962 —	618	417 —
Differ. 1904	+ 11,745 —	— 788 —	+ 1,458 —	— 7,637 —	— 1,642 —	+ 3,136 —	=	+ 5 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Marzo.								
1903-4.	2,653,840 —	60,251 —	558,105 —	3,600,167 —	39,967 —	6,912,330 —	618	11,185 —
1902-3.	2,559,678 —	63,402 —	529,504 —	3,578,810 —	41,122 —	6,772,516 —	618	10,959 —
Differ. 1904	+ 94,162 —	— 3,151 —	+ 28,601 —	+ 21,357 —	— 1,155 —	+ 139,814 —	=	+ 226 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	45,227 —	1,560 —	10,836 —	23,952 —	253 —	81,828 —	482	170 —
1903	39,011 —	1,334 —	11,054 —	25,932 —	297 —	77,628 —	482	161 —
Differ. 1904	+ 6,216 —	+ 226 —	— 218 —	— 1,980 —	— 44 —	+ 4,200 —	=	+ 9 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Marzo.								
1903-4	1,017,513 —	22,842 —	301,178 —	702,395 —	11,256 —	2,055,184 —	482	4,264 —
1902-3	934,441 —	19,516 —	272,521 —	635,634 —	9,725 —	1,871,837 —	482	3,883 —
Differ. 1904	+ 83,072 —	+ 3,326 —	+ 28,657 —	+ 66,761 —	+ 1,531 —	+ 183,347 —	=	+ 381 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	4,697 —	291 —	2,411 —	1,781 —	» —	9,180 —	23	399 —
1903	4,541 —	270 —	979 —	2,587 —	» —	8,377 —	23	364 —
Differ. 1904	+ 156 —	+ 21 —	+ 1,432 —	— 806 —	» —	+ 803 —	=	+ 35 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Marzo.								
1903-4	124,880 —	5,185 —	45,229 —	82,123 —	31 —	257,448 —	23	11,193 —
1902-3	117,412 —	4,531 —	30,310 —	76,370 —	31 —	228,654 —	23	9,941 —
Differ. 1904	+ 7,468 —	+ 654 —	+ 14,919 —	+ 5,753 —	= —	+ 28,794 —	=	+ 1,252 —

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

Ammortizzato per Lire 630.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dall'11 al 20 Marzo 1904 (26ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1058	+ 7
Viaggiatori	1,894,688 00	1,594,114 02	+ 210,573 98	69,914 00	55,595 20	+ 14,318 80
Bagagli e Cani	116,942 00	110,257 94	+ 6,684 06	1,376 00	1,418 29	— 42 29
Merci a G. e P. acc.	487,920 00	448,982 19	+ 39,937 81	15,608 00	15,610 31	— 2 31
Merci a P. V.	2,396,277 00	2,376,658 59	+ 19,618 41	91,036 00	90,290 33	+ 745 67
TOTALE	4.806.827 00	4.530.012 74	+ 276.814 26	177.934 00	162.914 13	+ 15,019 87
Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 20 Marzo 1904.*						
Viaggiatori	43,358,241 00	42,167,958 29	+ 1,190,282 71	1,941,075 00	1,865,570 07	+ 75,504 93
Bagagli e cani.	2,221,352 00	2,118,881 77	+ 102,470 23	55,691 00	50,607 85	+ 5,083 15
Merci a G. e P. acc.	11,093,534 00	10,506,635 01	+ 586,898 99	411,996 00	387,394 55	+ 24,601 45
Merci a P. V.	58,940,074 00	56,371,515 71	+ 2,568,558 29	2,294,375 00	2,166,790 88	+ 127,584 12
TOTALE	115613201 00	111164990 78	+ 4.448,210 22	4.703,137 00	4.470,363 35	+ 232,773 65
Prodotto per chilometro.						
della decade.	1,009 84	951 68	+ 58 16	167 07	152 97	+ 14 10
riassuntivo.	24,288 49	23,353 99	+ 934 50	4,416 09	4,225 30	+ 190 79

* La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	5.10	—	13.20	—	18.50	23.55
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	14.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.48	—	14.0	16.51	19.0
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	10.5	—	17.35	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	15.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.33		17.5	—	—	—	—

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Ancona-Foligno	4.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	21.45
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.25	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.54	9.20	13.51	—	17.55	—	19.57
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19.27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.49	13.37	17.19	19.—	20.49	22.12
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	12.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.15				20.30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.13	12.34	18.53	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.12	19.30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.45	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA, CAPPELLA SISTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVI SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13. (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Casetta fuori Porta Pia, viale Alberoni, splendida posizione. Rivolgersi alla Latteria N. 21. 79

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Acquistasi entro cinta daziaria terreno mq. 1500 per impianto industriale. Scrivere " G. P. N. 38 „ fermo posta, indicando quantità e ubicazione. Termine dell'offerta 10 aprile 1904. 81

Vendesi vigna con casino padronale scuderia e rimessa. Splendida posizione elevata da farne (volendo) luogo delizia, vicino piazzale ponte Milvio, di N. q.li 52 mila circa. Dirigersi Via Marghera 12 interno 2 84

Vendesi graziosa palazzina di vani trenta, sotterranei quattro, situata paese 300 metri livello mare. Distanza da Roma ore 1 3/4 ferrovia, 3/4 carrozza, lire quindicimila. Rivolgersi Signor Ferri, via del Seminario N. 91. 86

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento d'affittare di 10 camere e cucina rimesso tutto a nuovo, via di S. Ignazio N. 9 p. 2. prezzo modesto. 83

Via Nazionale N. 22 affittansi due locali terreni due ammezzati, giardinetto, per uso di magazzino, studio, giardiniere od altro, acqua portiere, e ingresso signorile. 81

Via Alessandrina N. 1 angolo Campo Carleo. Botteghe d'affittarsi. Dirigersi al portiere. 75

Bellissimo appartamento vuoto d'affittarsi dal 1. aprile, 11 camere, due cessi, due ingressi, pigione modestissima. Vicolo d'Ascanio 11 presso piazza Firenze. 85

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2636. 77

Dal Frascatano in via Flavia N. 110 si beve il vero vino di Frascati, sceltissimo, garantito di pura uva *delli Castelli* acquistata sul luogo alla vendemmia. 80

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ricercasi una camera grande o due piccole e cucina, bene aereate, nei quartieri centrali; prezzo modesto. Scrivere Baldi fermo posta Roma. 85

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Signorina munita di licenza tecnica cerca posto come commessa, contabile, scrivana, presso negozio o amministrazione; o come istitutrice presso famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi Amm. " Popolo Romano „ ore pomeridiane. 70

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguilio fermo posta Roma. 841

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano „ (Dir.) 374

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 383

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettera alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 8 angolo Corso Vitt. Em. 78

Distinta signora affitta due camere vuote, ingresso libero, coniugi civil condizione, preferibile distinta persona sola. Via Purificazione 46, piano 1. Dalle 14 alle 17. 85

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fiorino Domandi mia insistenza? Ignori adagio " Patria e... „ Duolmi condizione creatati tuo capriccio... Nulla puoi?... puoi tutto concedendomi benevolensa. Bastami saperti affezionata meco, ricevendo anche mensilmente tue notizie. Vogliotì troppo bene, impossibile dimenticarti. Nulla spedii. Venendo costà dispiacerebbeti? Pervenneromi anonime, sai niente? Affettuosi saluti, auguri ba... Rispondimi presto BIXIO 85

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Whir